



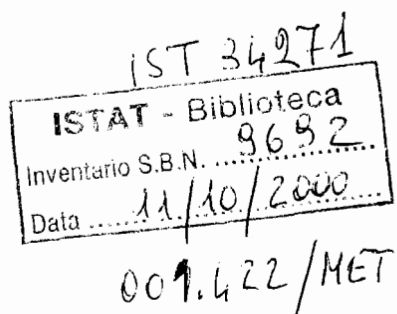
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni

Dalle origini alla cessazione (1945-97)

A cura di: Paola Piacentini

Per chiarimenti sul contenuto della
pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio prezzi
Tel. 0646734158



**L'indice del costo della vita
valevole ai fini dell'applicazione
della scala mobile delle retribuzioni**

Dalle origini alla cessazione (1945-97)

Metodi e Norme - nuova serie • n. 6 - 2000

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento editoriale:
Servizio Sviluppo di prodotti per la diffusione
Via Tuscolana, 1788 - Roma
Realizzazione: Augusta D'Anselmi

Fotocomposizione e stampa:
Albagraf S.p.A.
Via Busto Arsizio, 9
00040 Pomezia (Roma)

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Indice

	<i>pag.</i>
Premessa	9
1. La indennità di contingenza	10
2. La scala mobile e gli indici del costo della vita	10
3. L'accordo di perequazione a carattere nazionale	11
4. La cessazione degli indici provinciali e la costituzione di una Commissione di studio presso l'Istituto Centrale di Statistica	12
5. L'accordo interconfederale per il meccanismo di variazione della contingenza secondo l'indice nazionale del costo della vita	13
6. La Commissione Nazionale Costo Vita	13
7. La composizione dell'indice nazionale del costo della vita e il bilancio dei consumi della famiglia tipo	14
8. La determinazione del valore del punto	15
9. L'applicazione della scala mobile in discesa	16
10. L'agganciamento parziale degli assegni familiari alla scala mobile	16
11. La revisione della scala mobile e l'accordo del 15 gennaio 1957	16
12. Estensione della validità dell'accordo del 15 gennaio 1957 "erga omnes"	18
13. Pubblico impiego	18
14. Parità salariali	18
15. L'apertura della trattativa e la richiesta di unificazione del punto ..	19

	<i>pag.</i>
16. L'indennità di contingenza nel pubblico impiego	21
17. Il piano di controllo dell'inflazione	21
18. L'accordo del 26 gennaio 1977 e la modifica di alcune voci del paniere	21
19. La trimestralizzazione degli aumenti dell'indennità di contingen- za per il personale statale. Legge n.609 del 6.12.1979	22
20. La ripresa del tasso di inflazione	22
21. La predeterminazione dei punti di variazione della contingenza....	23
22. L'accordo per il Pubblico impiego	23
23. La proroga dell'accordo sino al 31.12.1991	24
24. Il mancato rinnovo della scala mobile	25
25. La cessazione dell'elaborazione dell'indice	25
Tavole statistiche	27
Appendice legislativa	49
Bibliografia	53

Indice delle tavole

	<i>pag.</i>
<i>Tavola 1</i> - Paniere sindacale della famiglia tipo per capitolo di spesa e prodotto	27
<i>Tavola 2</i> - Coefficienti di ponderazione - Base: Maggio Giugno 1956=100	31
<i>Tavola 3</i> - Coefficienti di ponderazione - Base: Agosto-Ottobre 1974=100	34
<i>Tavola 4</i> - Coefficienti di ponderazione - Base: Agosto-Ottobre 1982=100	37
<i>Tavola 5</i> - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni - Anni 1950-56 - Indici bimestrali	40
<i>Tavola 6</i> - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni - Anni 1957-83 - Indici trimestrali - Base: Maggio-Giugno 1956=100	41
<i>Tavola 7</i> - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni - Anni 1974-85 - Indici trimestrali - Base: Agosto-Ottobre 1974=100 e Agosto-Ottobre 1982=100	42
<i>Tavola 8</i> - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni - Anni 1985-97 - Indici semestrali	43
<i>Tavola 9</i> - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni - Anni 1957-97 - Indici mensili	44
<i>Tavola 10</i> - Confronto tra i numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni e i numeri indici dei prezzi al consumo per le	

	<i>pag.</i>
famiglie di operai e impiegati - Anni 1983-97 - Indici mensili	46
<i>Tavola 11</i> - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni - Anni 1985-91 - Indici semestrali e importi mensili	48

Premessa

L'insieme degli accadimenti bellici e postbellici della seconda guerra mondiale ebbe profonde ripercussioni su tutto il sistema retributivo dei lavoratori del nostro paese e l'insorgere del fenomeno inflazionistico impose l'esigenza di salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni. In questo contesto si introdusse il meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni all'andamento dei prezzi al consumo denominato "scala mobile".

Esso fu istituito con lo scopo di garantire ai lavoratori stabilità del potere di acquisto dei salari in un periodo di rapida svalutazione monetaria. In effetti la storia della "scala mobile" nasce con una serie di accordi tra rappresentanze confederative degli imprenditori e dei lavoratori, ai quali poi si sono accompagnate e sovrapposte leggi dello Stato, che hanno determinato, di volta in volta, il formarsi di una complessa regolamentazione. Gli accordi interconfederali riguardarono all'inizio il solo settore industriale, per poi comprendere anche gli altri comparti di lavoro dipendente privato e pubblico.

In questo lavoro si ripercorre la storia dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni, dalla nascita (1945) alla sua soppressione con la legge del 27 dicembre 1997, n. 449 art. 54 comma 12. Sono inoltre riportati, con lo stesso criterio cronologico: il "paniere sindacale" dei consumi del 1951, che è rimasto sostanzialmente invariato per tutto il periodo di validità dell'indice, le strutture di ponderazione adottate secondo i vari accordi stipulati dalle parti sociali, la serie storica degli indici del costo della vita ed il confronto con gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) e la base normativa di riferimento.

1. La indennità di contingenza

In base al disposto del R.D.L. del 19 giugno 1940 n. 953, all'inizio della seconda guerra mondiale tutte le retribuzioni furono bloccate, rimanendo invariate sino al dicembre del 1943; successivamente nel 1944 si cominciarono ad assumere alcune misure di adeguamento salariale. I provvedimenti che furono presi nell'ultima fase del periodo bellico ebbero carattere d'emergenza: ad esempio, fu istituita dal Governo della Repubblica Sociale, con decreto Commissario del Lavoro del 26 settembre 1944, l'indennità di guerra, per le province a nord della linea gotica che prevedeva L. 10 giornaliera per impiegati ed operai, e L. 25 giornaliera per i capi famiglia, mentre nell'Italia centro-meridionale, a sud cioè della linea gotica, fu istituita l'indennità di "caro vita" con D.L.L. del 2 novembre 1944 n. 303 (L. 30 giornaliera per gli uomini e per le donne capo famiglia, L. 20 per le donne e L.15 per i minori di 18 anni).

Nel febbraio del 1945, poi, per far fronte all'enorme aumento dei prezzi, causato in parte dall'immissione sul mercato delle cosiddette Amlire (cioè le lire stampate dalle truppe alleate), la Confederazione generale dell'industria (Confindustria) e la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (C.G.I.L.) conclusero un accordo, per le province a sud della linea gotica, che istituì una indennità che, per distinguerla dall'indennità di "caro vita" istituita precedentemente fu detta "nuovo carovita" o "contingenza".

Inoltre furono conclusi anche accordi provinciali per determinare la misura dell'indennità di contingenza, servendosi degli stessi criteri già usati in precedenza per l'indennità di "caro vita". Questa indennità era uguale, nell'ambito di ogni provincia, per tutte le categorie di lavoratori (operai ed impiegati) e per tutte le qualifiche, essendo previste delle differenziazioni solo in relazione al sesso ed all'età dei lavoratori. Questo approccio al problema era stato disposto in relazione al criterio, ispirato a principi sociali, che l'aumento del costo della vita incide, per quanto riguarda le esigenze primarie, in uguale misura fra tutte le categorie di lavoratori.

Per le province a nord della linea gotica l'indennità di contingenza fu applicata, dopo l'arrivo degli alleati, dapprima nella provincia di Milano (con l'accordo sindacale del 23 giugno 1945) e fu, poi, esteso a tutte le altre province.

2. La scala mobile e gli indici del costo della vita

Il 6 dicembre 1945, fu concluso solo per i lavoratori dell'industria dell'Italia settentrionale, il primo concordato per la perequazione delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria tra la Confederazione Generale dell'Industria Italiana e la Confederazione Generale del Lavoro, in cui si convenne: "di istituire un sistema di scala mobile sull'indennità di contingenza, opportunamente perequata, per rendere automatici, in relazione all'andamento del costo della vita, gli adeguamenti di retribuzione che risultassero necessari". L'articolo 11 di tale accordo stabilì che l'indennità di contingenza sarebbe variata nel tempo in proporzione alle variazioni del costo della vita, risultanti da numeri indici appositamente calcolati per tutte le province interessate all'accordo.

Questi indici vennero calcolati in base a precise norme tecniche fissate da una Commissione paritetica, costituita a Milano e composta da due rap-

presentanti della Confederazione dell'industria e due rappresentanti della Confederazione del lavoro. Essa stabilì un paniere di prodotti e servizi che rappresentavano i consumi di una "famiglia tipo" del ceto operaio, composta da cinque persone (2 coniugi, 2 bambini ed una persona anziana), considerando come base un consumo di 2.200 calorie per l'uomo adulto, formando così un bilancio familiare in base ai prezzi locali, utilizzati per l'elaborazione dei numeri indici che avevano come periodo base il mese di settembre 1945 = 100. Il calcolo delle variazioni della contingenza avveniva trimestralmente e per provincia in relazione alle variazioni dell'importo del bilancio. Le variazioni percentuali dell'indice moltiplicate per appositi coefficienti, fissati dall'art.14 del concordato (2 per i lavoratori uomini di età superiore ai 20 anni, 1,75 per le lavoratrici di età superiore a 20 anni e per i lavoratori di ambo i sessi di età inferiore ai 20 anni), determinavano le variazioni percentuali dell'indennità di contingenza. Inoltre, l'ammontare della contingenza delle donne e dei minori era commisurata alla contingenza dell'uomo adulto in base a determinate percentuali (87% per le donne sopra i 20 anni, 90% per gli uomini di 18-20 anni, ecc.).

L'indennità di contingenza costituiva così un elemento aggiuntivo alla paga base ed era un elemento variabile della retribuzione complessiva in relazione alle variazioni del costo della vita. Questo accordo venne successivamente esteso al Centro ed al Sud Italia con il concordato di perequazione salariale del 23 maggio 1946.

3. L'accordo di perequazione a carattere nazionale

Il 27 ottobre 1946 fu concluso il primo accordo a carattere nazionale denominato "accordo di sistemazione e tregua salariale", finalizzato a normalizzare numerose situazioni retributive dei dipendenti dell'industria, e a ridurre l'esasperata conflittualità sindacale. Con questo accordo il sistema della scala mobile subì rilevanti modifiche:

- fu unificata per tutto il territorio nazionale la nuova base per il calcolo della contingenza, abolendo la precedente distinzione fra le province settentrionali e meridionali;
- fu ridotto a due mesi, anziché a tre, il periodo di variazione della contingenza, con l'intento di conseguire un più rapido adeguamento della contingenza al costo della vita;
- fu modificato il bilancio alimentare di riferimento aumentando il numero delle calorie per l'uomo adulto a 2.600; il coefficiente per tradurre le variazioni dell'indice del costo della vita in variazioni della contingenza per l'uomo adulto fu portato da 2 a 2,3, quello per le donne ed i minori passò da 1,75 a 2. Tra l'altro in questo accordo fu previsto di regolamentare successivamente le eventuali variazioni in diminuzione dell'indice del costo della vita.

Nei mesi successivi fu registrato un sensibile aumento del costo della

¹ Agli effetti del calcolo della contingenza base, furono considerate le spese medie di otto città: Milano, Torino, Roma, Napoli, Mantova, Rovigo, Macerata e Cagliari (cfr. concordato del 27/10/1946, protocollo aggiuntivo).

vita, per cui l'indennità di contingenza, che inizialmente rappresentava circa il 50% della retribuzione complessiva, raggiunse circa il 70% della retribuzione. Poiché la contingenza era corrisposta in uguale misura a tutti i lavoratori dell'industria di una stessa provincia, ne derivò un appiattimento delle retribuzioni delle varie qualifiche di lavoratori. Di conseguenza, con il rinnovo del concordato di tregua salariale, il 30 maggio 1947, fu deciso il trasferimento di una quota della contingenza (L.104 per l'uomo adulto) nella retribuzione base. Venne poi stabilito che con un accordo successivo le quote della contingenza delle donne e dei minori fossero calcolate ripristinando i rapporti originari dell'ottobre 1946. Questa modifica si realizzò il 4 ottobre 1947, con la conclusione di un nuovo accordo concernente esclusivamente il calcolo della contingenza delle donne e dei minori. Successivamente, con l'accordo del 28 novembre 1947, furono disciplinati i movimenti in discesa della scala mobile. Partendo dal valore massimo segnato in ogni singola provincia dall'indice del costo della vita, veniva stabilita una zona di franchigia: totale per le riduzioni contenute entro l'8%, in cui la contingenza restava ferma alla quota massima; parziale per le riduzioni comprese tra l'8% e il 12% (contingenza ridotta del 30% dell'importo complessivo di riduzione) e per quelle comprese tra il 12 e il 20% (contingenza ridotta del 50% dell'importo complessivo di riduzione).

4. La cessazione degli indici provinciali e la costituzione di una Commissione di studio presso l'Istituto Centrale di Statistica

Come già notato, il sistema di scala mobile fino ad allora applicato aveva causato un notevole appiattimento delle retribuzioni, poiché l'importo di contingenza era uguale per tutte le categorie di lavoratori e per tutte le qualifiche di una stessa provincia, e costituiva la parte preponderante della retribuzione.

Questa anomalia fu parzialmente corretta già con l'accordo del 30 maggio 1947, trasferendo nella paga base una parte dell'indennità di contingenza. Successivamente, con l'accordo preliminare di rivalutazione del 5 agosto 1949, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro e la Confederazione Generale dell'Industria espressero la necessità di approfondire gli studi circa il metodo di calcolo di un indice nazionale del costo della vita e la formulazione di un nuovo bilancio della famiglia tipo; il punto 5° dell'accordo inoltre decretò la cessazione del funzionamento degli indici provinciali. A seguito di ciò fu decisa la sospensione della scala mobile, mantenendo invariati gli importi della contingenza al 31 luglio 1949, in attesa di una revisione generale di tutto il sistema.

Inoltre allo scopo di migliorare il sistema della scala mobile, ed in particolare ristrutturare lo schema dei consumi della famiglia tipo, adeguandolo alle migliorate condizioni economiche dopo le vicende della guerra e dell'immediato periodo post bellico, l'Istituto Centrale di Statistica (Istat) dispose la costituzione di una apposita Commissione di studio che comprendeva, oltre ai membri del Consiglio Superiore di Statistica, esperti designati dalle varie organizzazioni sindacali interessate e rappresentanti del Ministero del Lavoro e di alcuni principali Comuni.

La Commissione iniziò i lavori nel novembre del 1949 e stabilì i criteri orientativi per la formazione del nuovo bilancio e per il trattamento delle connesse questioni metodologiche e tecniche relative al calcolo dell'indice nazionale del costo della vita. Per cercare di procedere più speditamente possibile, venne poi deciso di affidare ad una apposita Sottocommissione l'incarico di

strutturare il nuovo bilancio della famiglia tipo, con riferimento al fabbisogno di una famiglia con capofamiglia operaio o impiegato composta di quattro persone (padre, madre e due figli, uno di dieci-quattordici anni e l'altro di sei-nove anni), al posto delle cinque persone considerate nei precedenti bilanci.

5. L'accordo interconfederale per il meccanismo di variazione della contingenza secondo l'indice nazionale del costo della vita

Con l'accordo interconfederale del 21 marzo 1951 fu riconosciuta l'opportunità di predisporre il complesso delle norme necessarie per rimettere in funzione il meccanismo di variazione della contingenza secondo l'indice nazionale del costo della vita (elaborato secondo le risultanze tecniche della Commissione di studio), le cui variazioni non venivano più misurate nelle singole province, ma solo sulla base di un indice nazionale ottenuto dalla media degli indici di 16 città capoluogo di provincia. Rispetto al meccanismo in vigore dal 1946 il sistema di scala mobile delle retribuzioni dei dipendenti dell'industria subì importanti trasformazioni sia nella struttura che nelle modalità di funzionamento.

Le innovazioni più significative introdotte con il suddetto accordo tendevano a conseguire due finalità principali:

1. disciplinare, con criteri uniformi tra le varie province, le modalità di applicazione dell'indennità di contingenza. Poiché il riferimento ai rispettivi indici locali del costo della vita (spesso inficiati da errori di rilevazione dei dati base, da errori di elaborazione, da difformità di valutazione di alcuni elementi) dava luogo a frequenti controversie, sulla cui soluzione le esigenze di natura sindacale influivano in maniera determinante su quelle di ordine puramente tecnico.
2. evitare che per effetto della scala mobile si tornasse ad un progressivo avvicinamento delle distanze retributive fra i lavoratori delle diverse qualifiche.

Le caratteristiche fondamentali del nuovo sistema di scala mobile furono: la centralizzazione automatizzata dei movimenti e la differenziazione (a seconda della qualifica, del sesso e dell'età del lavoratore e della dislocazione territoriale) delle misure di variazione della contingenza.

6. La Commissione Nazionale Costo Vita

Con delibera n. 135 del 22 dicembre 1951 il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica costituì la Commissione Nazionale², che aveva il compito di vigilare affinché:

- a) la rilevazione dei prezzi avvenisse nel rispetto delle norme appositamente

²La Commissione Nazionale in carica al dicembre 1997 era così composta:

Rappresentanti Istat: Dott. Enrico Giovannini, Direttore Centrale Istat, con funzioni di Presidente, Dott. Guido Vaccaro, Dott.ssa Cecilia Mauro, Dott. Vincenzo Quaranta, Paola Piacentini (segretario).

Rappresentanti datori di lavoro: Dott.ssa Adele Natali, Dott. Marco Malgarini (Confindustria), Dott.ssa Livia Patrignani (Confcommercio), Dott. Giovanni Punzi (Confagricoltura).

Rappresentanti sindacali: Dott. Renato Rollino (C.G.I.L.), Dott. Luigi Di Veza (C.I.S.L.), Dott. Alfredo Belli (U.I.L.)

mente stabilite;

- b) le eventuali divergenze tra i risultati della rilevazione e della successiva elaborazione non derivassero da errori di impostazione delle rilevazioni comunali;
- c) la composizione del bilancio e le liste dei generi considerati risultassero conformi all'andamento del mercato, dei consumi e degli approvvigionamenti.

La Commissione era composta da:

- direttore generale Istat in qualità di Presidente
- due rappresentanti della Confindustria
- un rappresentante della Confagricoltura (dal 1961)
- un rappresentante della Confcommercio
- un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali: Cgil, Cisl ed Uil
- tre funzionari dell'Istat

I rappresentanti delle Associazioni sindacali furono designati dalle rispettive Associazioni a seguito dell'invito ricevuto dal Ministero del Lavoro. La Commissione si riuniva una volta al mese per approvare il bilancio sulla base del quale si calcolava l'indice nazionale del costo della vita. La Commissione Nazionale costituì il riferimento delle Commissioni Comunali di Controllo, costituite con R.D.L. 20 febbraio 1927 n. 222 convertito in legge 18 dicembre 1927, n. 2421 e dalla legge 26 novembre 1975 n. 621. Esse presentavano una composizione analoga alla Commissione Nazionale ed avevano il compito di verificare la piena rispondenza delle modalità di effettuazione delle rilevazioni dei prezzi alle norme tecniche stabilite dall'Istituto Centrale di Statistica, l'attendibilità dei prezzi rilevati e la correttezza delle elaborazioni effettuate dagli uffici Comunali di statistica. Dai verbali delle riunioni mensili doveva risultare l'approvazione dei prezzi rilevati e la correttezza dello svolgimento di tutte le fasi della rilevazione; di conseguenza l'Istat non utilizzava nelle proprie elaborazioni quei dati che non erano approvati dalle Commissioni di Controllo.

7. La composizione dell'indice nazionale del costo della vita e il bilancio dei consumi della "famiglia tipo"

L'indice nazionale del costo della vita derivava dalla media degli indici di 16 città capoluoghi di provincia (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Pescara, Firenze, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Potenza, Catanzaro, Palermo, Cagliari), ponderata con la popolazione industriale di ciascuna provincia desunta dal censimento industriale del 1936. Esso misurava le variazioni nel tempo dei prezzi del bilancio dei consumi di una famiglia tipo del ceto operaio-impiegatizio, e comprendente cinque capitoli di spesa: alimentazione, abbigliamento, abitazione, elettricità e combustibili, spese varie. Il nuovo bilancio dei consumi applicato a questo indice fu quello costruito dalla Commissione di Studio istituita presso l'Istat nel novembre 1949. Per determinare la composizione qualitativa e quantitativa del capitolo alimentazione fu attribuita ad ogni unità di consumo della famiglia tipo un fabbisogno di circa 3.000 calorie

giornaliere, che furono ripartite secondo una razionale composizione di una dieta alimentare normale costituita dal 12% di proteine, 20% di grassi e 68% di carboidrati. Il nuovo bilancio alimentare era differenziato per grandi circoscrizioni geografiche, in modo da tenere conto delle più rilevanti caratteristiche territoriali dei consumi, pur conservando ovunque lo stesso numero di calorie complessive. Per il capitolo della spesa per l'abitazione fu considerata un'abitazione composta di tre stanze ad affitto bloccato.

Il periodo base di riferimento degli indici era costituito dalla media del bimestre novembre-dicembre 1950 =100, media che peraltro, al fine di consentire un aumento di contingenza fin dalla prima applicazione dell'accordo del 1951, era stata convenzionalmente ridotta del 2%. Le variazioni dell'indennità di contingenza venivano determinate bimestralmente, in base all'andamento dell'indice medio dei due mesi precedenti e applicate il mese successivo.

8. La determinazione del valore del punto

Con il medesimo accordo si stabilì di far corrispondere ad ogni punto percentuale di variazione registrato dall'indice del costo della vita rispetto al periodo base, una corrispondente variazione, dell'indennità di contingenza (che venne poi chiamato "punto di contingenza") di importo predeterminato in modo da rappresentare l'1% della retribuzione complessiva media (paga base, contingenza, quote di rivalutazione, caropane). Questi importi erano stabiliti in misura differenziata per zona territoriale, per le diverse qualifiche di lavoratori, ed all'interno di ciascuna qualifica, per sesso e per i diversi gruppi di età. Furono fissati i valori del punto, procedendo secondo i rapporti mediamente esistenti nelle retribuzioni. Sostanzialmente il valore del punto si articolava in funzione di due elementi: quello territoriale, rappresentato da due grandi raggruppamenti: A) centro-nord e B) centro-sud e quello attinente alla qualifica di ciascun lavoratore; inoltre le quote di contingenza delle donne erano inferiori, a quelle delle corrispondenti qualifiche maschili, del 16% per le categorie operaie e del 14% per le categorie impiegatizie.

Il gruppo territoriale A comprendeva: Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia (inclusa Trieste), Emilia-Romagna, Toscana e le province di Roma e Napoli; il gruppo territoriale B, comprendeva: Marche, Umbria, Lazio (esclusa la provincia di Roma), Abruzzo, Campania (esclusa la provincia di Napoli), Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna. Per ciascuno dei due gruppi territoriali il valore del punto della contingenza fu determinato in base ad una media della retribuzione del manovale comune, che nel raggruppamento A era computata in lire 995 e nel raggruppamento B in lire 795, arrotondati in fase di applicazione rispettivamente a lire 1.000 e a lire 800; poiché fu stabilito che ad ogni 1% di aumento dell'indice nazionale del costo della vita rispetto al periodo base, doveva corrispondere l'1% di aumento delle retribuzioni allora vigenti, il valore del punto fu fissato a lire 10 giornaliere per il raggruppamento A ed 8 lire per il raggruppamento B. I rispettivi punti di contingenza presentavano una differenza del 20%, uguale alla differenza fra la media delle retribuzioni contrattuali delle province appartenenti ai due raggruppamenti.

Per evitare il fenomeno dell'appiattimento salariale il valore del punto per le altre qualifiche di lavoratori fu determinato applicando a quello del

manovale comune i coefficienti di maggiorazione, stabiliti nell'accordo di rivalutazione del 8 dicembre 1950.

Poichè per effetto della precedente normativa sulla contingenza del 1945-46, le retribuzioni complessive variavano da provincia a provincia, gli importi di variazione della contingenza, maturati a seguito dell'applicazione del nuovo accordo, vennero aggiunti agli importi di contingenza (diversi da provincia a provincia) in vigore alla data del 31 marzo 1951. Quindi pur essendo gli aumenti, derivanti dall'accordo del 1951, uguali e simultanei, l'ammontare complessivo della contingenza rimase ancora differenziato per provincia. Soltanto con il conglobamento realizzato nel giugno 1954, le preesistenti indennità di contingenza furono trasferite nelle paghe base, e soltanto da allora la contingenza risultò di importo uguale per tutte le province di uno stesso gruppo territoriale, differenziate però oltre che per sesso e per età, anche per qualifica.

9. L'applicazione della scala mobile in discesa

Con il nuovo accordo fu deciso che in caso di diminuzione delle variazioni dell'indice del costo della vita, per le diminuzioni fino a quattro punti non vi sarebbero state diminuzioni di contingenza; quando la diminuzione avesse raggiunto il livello di punti 4,01 la contingenza sarebbe stata ridotta di un punto; da 6,01 a 10,01 sarebbe stata applicata un'ulteriore diminuzione di un punto; in caso di diminuzione oltre gli 11 punti la riduzione di contingenza sarebbe avvenuta integralmente secondo i normali scaglioni ed arrotondamenti.

In caso di aumento invece le variazioni dell'indice venivano applicate per unità intere, con arrotondamento all'unità superiore per le frazioni di punto oltre i 50 centesimi ed all'unità inferiore per le frazioni fino a 0,50.

10. L'agganciamento parziale degli assegni familiari alla scala mobile

Con l'accordo del 1951 fu deciso di agganciare, almeno parzialmente, alla scala mobile gli assegni familiari. Venne infatti convenuto che ogni cinque punti di aumento della scala mobile, uno sarebbe stato destinato alla maggiorazione degli assegni familiari; ogni quinta parte, quindi, degli aumenti di scala mobile, veniva sottratta agli aumenti generali per essere destinata ad aumentare il reddito dei lavoratori aventi carichi di famiglia.

Il sistema di scala mobile adottato dall'industria con l'accordo del marzo 1951, venne successivamente recepito, con l'intesa del 17 maggio 1951 con particolari adattamenti, dal settore del commercio e con l'accordo del 10 settembre 1952 dal settore agricoltura.

11. La revisione della scala mobile e l'accordo del 15 gennaio 1957

Nel maggio del 1956 quando l'indice del costo della vita era arrivato a segnare il 25% di aumento rispetto al periodo base, le parti stipulanti l'accordo del 1951, chiesero una revisione della scala mobile, peraltro prevista da una particolare norma dell'accordo stesso. Fu costituita una Commissione tecnica interconfederale per approfondire e studiare i proble-

mi connessi alla revisione del sistema della scala mobile, ai lavori della quale parteciparono anche due rappresentanti del Ministro del Bilancio. Le osservazioni della Commissione furono tenute in considerazione nel corso delle trattative per la revisione, che si concluse con l'accordo interconfederale del 15 gennaio 1957.

Le principali innovazioni dell'accordo del 1957 furono:

1. periodicità delle variazioni dell'indennità di contingenza, da bimestrali a trimestrali, per ottenere una maggiore perequazione nelle oscillazioni mensili dell'indice;
2. simmetria delle variazioni in aumento ed in diminuzione;
3. aggiornamento del periodo base dell'indice alla media del bimestre maggio-giugno 1956=100;
4. aggiornamento della ponderazione delle 16 città, capoluogo di provincia³, utilizzate per il calcolo dell'indice nazionale, assumendo come pesi la popolazione attiva delle singole città risultante dal censimento del 1951;
5. variazione nella metodologia di calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli.

Per ricalcolare il valore del punto si stimò che dal 1950 al 1956 le retribuzioni fossero aumentate del 43%, nel gruppo territoriale A e del 53,75% nel gruppo territoriale B, conseguentemente si rivalutò il valore del punto delle rispettive percentuali; la città di Palermo venne trasferita dal gruppo territoriale B al gruppo territoriale A, in considerazione delle sue particolari condizioni di sviluppo industriale.

Le differenziazioni nel valore del punto per categorie, qualifiche ed età rimasero immutate, fu invece ridotta di un punto la differenza di quota di contingenza delle donne rispetto a quella delle corrispondenti qualifiche maschili.

L'innovazione di maggior rilievo riguardò la periodicità di variazione dell'indennità di contingenza che divenne trimestrale, per attenuare le punte stagionali registrate nei prezzi. Per conseguire questo scopo senza dilatare troppo l'intervallo di tempo tra l'aumento dei prezzi e la sua traslazione sui salari, venne stabilito che l'indice trimestrale sarebbe stato applicato all'inizio del mese successivo il trimestre considerato.

Il nuovo accordo affermava il principio della simmetria delle variazioni sia nel caso di aumento che nel caso di diminuzione, abolendo le fasce di franchigia in vigore con il precedente accordo. Nel caso di aumento si arrotondavano all'unità superiore le frazioni di punto oltre i 50 centesimi, anticipando, con il successivo conguaglio, la frazione residua e l'aumento entrava in vigore nel mese successivo il trimestre considerato. Nel caso di diminuzione, la riduzione dell'indice avveniva quando si fosse verificata una contrazione del costo della vita di almeno un punto (senza arrotondamenti), e

³ Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, L'Aquila, Perugia, Roma, Napoli, Potenza, Bari, Reggio di Calabria e Cagliari. Cfr. protocollo annesso all'accordo del 15/1/1957.

doveva essere confermata anche nel trimestre successivo, vi era quindi un trimestre di sospensione; e solo in questo caso c'era una riduzione dell'indennità di contingenza. Questa norma fu applicata una sola volta quando nel trimestre novembre 1958-gennaio 1959 si verificò una diminuzione dell'indice sindacale di oltre un punto, confermata anche nel trimestre febbraio-aprile 1959; di conseguenza l'indennità di contingenza fu ridotta di un punto a decorrere dal 1° maggio 1959.

Anche in questo accordo fu convenuto che alcuni punti di scala mobile fossero utilizzati per la maggiorazione degli assegni familiari, per cui le variazioni in aumento dell'indennità di contingenza che avrebbero dovuto essere applicate ogni quinto punto furono destinate ad aumento degli assegni familiari (i punti in aumento destinati a questo fine furono il 5°, il 10°, il 15° ecc.). Questa eventualità si verificò nel trimestre febbraio-aprile 1958 (Comunicato Comm. Naz. Costo Vita del 2.5.1958) e nel trimestre febbraio-aprile 1961 (Comunicato Comm. Naz. Costo Vita del 3 maggio 1961). Tuttavia questa disciplina contrattuale venne meno con la legge n. 1038 del 17 ottobre 1961 che istituì la "Cassa unica per gli assegni familiari".

Inoltre con un protocollo annesso all'accordo del 15 gennaio 1957, le parti contraenti convennero che, quando il funzionamento dell'accordo avesse determinato l'aumento di 10 punti di contingenza ed in ogni caso non prima del 31 dicembre 1957, si sarebbero incontrate per discutere il trasferimento a paga base di una parte delle quote di contingenza.

12. Estensione della validità dell'accordo del 15 gennaio 1957 "erga omnes"

La validità dell'accordo del 1957 ha acquistato forza normativa in base alla legge del 14 luglio 1959 n. 741, la cosiddetta "erga omnes" (norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori) valevole per tutto il settore dell'industria. Con decreti separati emessi successivamente fu estesa la validità degli accordi agli altri settori di attività.

13. Pubblico impiego

La scala mobile per tutto il pubblico impiego fu denominata "indennità integrativa speciale" ed, entrata in vigore con la legge del 27 maggio 1959 n. 324, venne applicata con periodicità annuale (dal 1 luglio al 30 giugno successivo). La corresponsione dell'indennità avveniva il 1° gennaio dell'anno seguente, il valore del punto era uguale per tutte le categorie, in quanto applicato su una base di 40.000 lire mensili per tutti i dipendenti. Era indiscutibile la grave disparità di trattamento riservata ai pubblici dipendenti rispetto a tutti gli altri lavoratori, ma in tal modo restò in vigore fino al 1975.

14. Parità salariali

L'accordo del 1957 era destinato a durare per un periodo abbastanza lungo, in quanto gli anni sessanta furono caratterizzati dall'assenza di una azione inflazionistica elevata; soltanto nel periodo 1962-64 i prezzi aumentarono più del 5% e nel 1959 si registrò anche una diminuzione dell'indice

cui seguì una riduzione di un punto della scala mobile (Comunicato Comm. Naz. Costo Vita del 2 maggio 1959).

Iniziò ad essere messo in discussione da parte dei sindacati dei lavoratori agli inizi degli anni '70, perchè si constatò che il sistema di scala mobile sull'indennità di contingenza acuiva le differenziazioni per categorie e qualifiche professionali, e tutto questo era di ostacolo al processo di egualitarismo salariale che i sindacati in quegli anni volevano raggiungere. Alcuni aspetti salienti di questo processo si evidenziarono nel 1960 con la conclusione dell'accordo per la parità salariale tra uomini e donne, e con l'accordo del 18 marzo 1969, che abolì le differenziazioni territoriali della contingenza. Anche nei rinnovi contrattuali di categoria del 1969 e nella contrattazione aziendale i sindacati dei lavoratori ottennero aumenti salariali uguali per tutti, abolendo le differenze retributive esistenti a seconda delle zone territoriali di appartenenza, le cosiddette "gabbie salariali".

A queste obiezioni di carattere sindacale, se ne aggiunsero altre tecnico-economiche. Fu messo in discussione in particolare il paniere di beni e servizi che costituiva il bilancio familiare utilizzato per il calcolo dell'indice perchè la struttura dei consumi che tale bilancio riproduceva era superata ed impediva che la scala mobile riflettesse gli aumenti dei prezzi dei beni e servizi ormai entrati nelle abitudini di vita della popolazione italiana, quali ad esempio l'automobile e la televisione, mentre invece conteneva prodotti il cui consumo era molto diminuito, come l'olio di fegato di merluzzo, la soda Solvay e la rasatura dal barbiere. Tuttavia esso rimase praticamente sempre invariato.

15. L'apertura della trattativa e la richiesta di unificazione del valore del punto

Il 25 settembre 1974 le organizzazioni sindacali dei lavoratori inviarono una lettera alla Confindustria, aprendo la vertenza per la modifica di alcune parti del sistema della scala mobile, con la richiesta dell'unificazione dei valori dei punti di contingenza stabiliti per le diverse categorie e qualifiche.

La vertenza si concluse con l'accordo del 25 gennaio 1975 (denominato "accordo Agnelli-Lama") tra la Confindustria e le Federazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL per il settore industriale che accolse la richiesta dei sindacati dei lavoratori, prevedendo però una gradualità nella sua applicazione. Fu concordato che il valore del punto stabilito per tutte le categorie, qualifiche e gruppi di età, sarebbe stato unificato e parificato al livello massimo, cioè quello dell'impiegato di prima categoria, e pari a lire 2.389 mensili, soltanto dopo due anni la conclusione dell'accordo, cioè dal 1 febbraio 1977. Con questo accordo si decise di esprimere il valore del punto non più in misura giornaliera, ma in importi mensili. Il valore di 2.389 derivava dalla mensilizzazione (26 giorni) della quota giornaliera (lire 36,46) dell'impiegato di 1° categoria, risultante dall'accordo del 29 luglio 1963 con la rivalutazione a mezzo del coefficiente 2,52.

In sintesi le principali innovazioni introdotte furono:

1. aggiornamento del periodo di riferimento dell'indice, assumendo come base la spesa media della famiglia tipo nel trimestre agosto-ottobre 1974=100.
2. rivalutazione dei valori del punto. Poiché nella precedente serie a base maggio-giugno 1956=100, il trimestre agosto-ottobre 1974 era risultato

uguale a 252, e quindi provocava, a parità di incremento percentuale, scatti sempre più frequenti, venne deciso di azzerare l'indice stesso ripartendo da 100. Partendo dal livello di 252 raggiunto dall'indice nel trimestre agosto-ottobre 1974, fu necessario riproporzionare in tale misura l'intera tabella dei valori del punto, introducendo il cosiddetto "punto pesante" equivalente a quasi tre volte il vecchio punto.

3. avvicinamento graduale del valore del punto di ciascuna categoria al livello massimo dell'impiegato di prima categoria. Fu scaglionato nel tempo l'azzeramento di questa differenza, tra il valore del punto rivalutato per ciascuna categoria mediante il coefficiente 2,52, ed il valore del livello massimo di lire 2.389, secondo le seguenti scadenze:
 - dal 1-2-1975 il 25% della differenza;
 - dal 1-2-1976 un ulteriore 30% della stessa differenza;
 - dal 1-8-1976 un ulteriore 20% della stessa differenza;
 - dal 1-2-1977 azzeramento di ogni ulteriore differenza con conseguente "unificazione del punto".

L'articolo 3 dell'accordo prevedeva tra l'altro che l'indennità di contingenza in vigore al 31 gennaio 1975, pari a 103 punti, fosse conglobata nei minimi di paga o stipendio base di ciascun settore, in sede di rinnovo dei rispettivi contratti collettivi nazionali di categoria. L'articolo 6 dell'accordo prevedeva, a decorrere dal 1° febbraio 1975 la corresponsione di una somma mensile di dodicimila lire, uguale per tutti i lavoratori, a titolo di recupero di quanto perduto con il precedente accordo della scala mobile; tale importo era considerato come elemento distinto dalla retribuzione.

Le parti contraenti stabilirono come termine dell'accordo il 31 dicembre 1977. Ciascun contraente poteva disdire l'accordo con un preavviso di sei mesi, rispetto a tale scadenza e senza disdetta entro il termine indicato, l'accordo si intendeva prorogato di anno in anno.

Il peso dei capitoli di spesa che componevano il bilancio familiare utilizzato per l'elaborazione dell'indice del costo vita fu in parte modificato rispetto alla base precedente, e pur non adottando un nuovo paniere di beni e servizi, attraverso l'applicazione di una diversa ponderazione (*prosp. 1*) si ridusse l'influenza dei capitoli "alimentazione", "abbigliamento" ed "elettricità e combustibili" ed aumentò il peso dei capitoli "abitazione" e "spese varie".

Prospetto 1 - Strutture di ponderazione dei capitoli di spesa - Anni 1956 e 1974

CAPITOLI DI SPESA	Numeri indici	
	Base maggio-giugno 1956=100	Base agosto-ottobre 1974=100
Alimentazione	60,00	57,30
Abbigliamento	14,20	13,76
Elettricità e combustibili	4,40	3,38
Abitazione	5,30	7,58
Spese varie	16,10	17,98
Totale	100,00	100,00

La periodicità delle variazioni rimase trimestrale ed anche il funzionamento della scala mobile in discesa restò immutato.

L'operazione di unificazione del valore del punto al valore massimo venne successivamente ottenuta da tutti gli altri settori: il 4 febbraio 1975 dall'industria pubblica, il 14 febbraio 1975 dal settore del commercio ed il 24 aprile 1975 dall'artigianato. Nel settore dell'agricoltura gli accordi conclusi il 29 maggio 1975, unificarono il valore del punto per tutte le categorie dal febbraio 1977 in lire 948 mensili.

16. L'indennità di contingenza nel pubblico impiego

I dipendenti pubblici, come sopra ricordato, avevano un sistema di scala mobile molto diverso da quello dei privati, in quanto l'indennità di contingenza veniva calcolata su una fascia di lire quarantamila uguale per tutti. La legge del 31 luglio 1975, n. 364 abolì tale sperequazione e stabilì anche la progressiva equiparazione del valore del punto dell'indennità di contingenza a quello dei restanti settori, equiparazione che i dipendenti pubblici raggiunsero il 1° luglio 1978. Il calcolo delle variazioni era previsto semestralmente, nei periodi 1° maggio - 31 ottobre e 1° novembre - 30 aprile di ogni anno; la corresponsione degli importi maturati avveniva pure semestralmente al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno.

17. Il piano di controllo dell'inflazione

All'avvicinarsi della scadenza dell'unificazione del punto di contingenza, le previsioni negative formulate dalle autorità monetarie sull'incidenza che la scala mobile con il punto unificato avrebbe avuto sia sull'inflazione sia sul costo del lavoro, indussero le autorità governative, nel piano del controllo dell'inflazione ad emanare un decreto legge 11 ottobre 1976, n. 699, convertito in legge 10 dicembre 1976, n. 797, che bloccava l'indennità di contingenza per 19 mesi. Con tale decreto si disponeva che gli importi che sarebbero maturati dopo il 30 settembre 1976 e fino al 30 aprile 1978, per i lavoratori con reddito salariale superiore ad 8.000.000, sarebbero stati corrisposti mediante buoni del tesoro poliennali al portatore. Mentre per i lavoratori con reddito annuo superiore a 6.000.000 milioni, la corresponsione degli importi maturati sarebbe avvenuta sempre mediante buoni del tesoro poliennali al portatore limitatamente però al cinquanta per cento dei compensi dovuti; i buoni del tesoro poliennali non erano negoziabili per cinque anni.

18. L'accordo del 26 gennaio 1977 e la modifica di alcune voci del paniere

Anche la Confindustria sul finire del 1976, alla vigilia dell'unificazione del punto, chiese alle Confederazioni sindacali dei lavoratori di aprire le trattative, per studiare i correttivi da apportare alla scala mobile dopo l'unificazione del punto. I risultati dell'accordo del 26 gennaio 1977 vennero trasferiti nel d.l. n.12 del 1° febbraio 1977, convertito in legge n. 91 del 31 marzo 1977, che prevedeva di escludere dal computo dell'indennità di anzianità gli aumenti di

contingenza a partire dal 1° febbraio 1977, ed il loro conglobamento nello stipendio base. Inoltre con tale decreto si stabiliva la soppressione di ogni sistema di scala mobile che si discostasse dal modello dell'industria ("scale mobili anomale"). Con l'accordo del gennaio del 1977 le organizzazioni sindacali accettarono di modificare le modalità di calcolo di alcune voci del paniere sindacale. Queste modifiche riguardarono i trasporti urbani ed i giornali quotidiani, che non sarebbero più stati calcolati per singola corsa o per singolo giornale, ma per gli importi dei rispettivi abbonamenti mensili. Venne anche concordato di non calcolare nei prezzi delle tariffe elettriche il sovrapprezzo termico e di eliminare alcuni beni e servizi ormai poco diffusi sul mercato: il carbone vegetale, venne sostituito con il gas in bombole; il carbon coke e la legna da ardere con il gasolio; le sigarette Giubek, non più fabbricate dai monopoli con le sigarette nazionali esportazione super; la 3° classe ferroviaria sostituita con la 2° classe; il tessuto biancheria donna con la sottoveste donna, ed infine fu tolta dal paniere l'imposta di famiglia.

19. La trimestralizzazione degli aumenti dell'indennità di contingenza per il personale statale. Legge n. 609 del 6-12-1979

L'applicazione di questa legge, eliminando l'ultima disparità di trattamento riservata ai dipendenti pubblici, prevede che a decorrere dal 1° febbraio 1980, le variazioni dell'indennità integrativa speciale fossero apportate trimestralmente il 1° febbraio, 1° maggio, 1° agosto e 1° novembre di ogni anno sulla base dei punti di variazione dell'indice del costo della vita.

20. La ripresa del tasso d'inflazione

A seguito della forte crescita dell'inflazione verificatasi nel corso del 1980 (+21,2% rispetto all'anno precedente), si riaprì il dibattito sulla struttura del salario e del costo del lavoro, e sul ruolo e sulle caratteristiche della scala mobile, ritenuta in molte occasioni una delle principali cause dell'elevato tasso di inflazione. La Confindustria prospettò, per la prima volta, la denuncia dell'accordo del 1975 sulla scala mobile. Il 28 giugno 1981 il Governo partecipando ad una intesa tripartita con la Confindustria e con la Federazione sindacale unitaria, invitò le parti sociali a svolgere la loro azione negoziale al fine di contenere l'inflazione entro tassi programmati, compatibili con il costo del lavoro e la struttura del salario. Non essendosi però riscontrata alcuna risposta da parte delle Organizzazioni sindacali, il 31 maggio 1982 la Confindustria disdisse formalmente l'accordo del 25 gennaio 1975; successivamente seguirono le disdette il 25 giugno 1982 della Confartigianato, il 28 giugno 1982 dell'Intersind ed il 24 agosto 1982 della Confcommercio.

Dopo una lunga serie di incontri tripartiti si giunse il 22 gennaio 1983 alla sottoscrizione di un documento denominato "Protocollo Scotti"; che prevedeva come punti fondamentali:

- l'aggiornamento della base dell'indice sindacale, assumendo come base la spesa della famiglia tipo del trimestre agosto-ottobre 1982;
- la determinazione in lire 6.800 mensili dell'importo del valore del punto.

Nel trimestre agosto - ottobre 1982 l'indice sindacale con base agosto-ottobre 1974 aveva raggiunto il livello di 335, dovendo riproporzionare l'importo di lire 2.389 cioè il valore del punto dell'accordo del 1975, il riproporzionamento dava il valore del punto a lire 8.003; stabilendo invece il valore del nuovo punto a lire 6.800, in misura meno che proporzionale, si ridusse il valore del punto del 15%.

21. La predeterminazione dei punti di variazione della contingenza

Nel dicembre 1983 l'esigenza di ridurre il tasso di inflazione alla stregua degli altri paesi sviluppati, impegnò il Governo in una verifica dell'accordo del gennaio 1983, attraverso una serie di incontri con le parti sociali, che portarono alla stesura di un protocollo di intesa. Poichè il Governo non riuscì ad acquisire la firma della C.G.I.L. all'ipotesi di accordo presentato, preannunciò, l'adozione di una serie di misure riguardanti il controllo delle retribuzioni, delle tariffe e dei prezzi amministrati al fine di ridurre il differenziale d'inflazione con gli altri paesi industrializzati. In tale contesto con un decreto legge (convertito in legge n. 219 del 12 giugno 1984) si stabilì la predeterminazione dei punti di scala mobile per i primi due trimestri del 1984, sulla base del tasso programmato di inflazione, e fissandolo in due punti per ciascuno dei due trimestri. In realtà i punti maturati furono 4 in febbraio e 4 in maggio, e proprio per recuperare i 4 punti di scala mobile non erogati ai lavoratori, fu promosso un referendum per l'abrogazione della legge ed il ripristino dei punti tagliati, ma con il 54% dei voti esso fu respinto. Successivamente la Confindustria dette nuovamente disdetta dell'accordo interconfederale del 1975 e del protocollo del 1983. Si aprì in questo modo un lungo confronto tra le parti sociali sulle modifiche da apportare allo schema di indicizzazione salariale e sull'orario di lavoro.

22. L'accordo per il Pubblico impiego

Il 25 novembre 1985 il Ministro della Funzione Pubblica siglò con i rappresentanti delle tre Organizzazioni sindacali unitarie, un accordo per i dipendenti pubblici. Dato il mancato raggiungimento di un accordo tra la Confindustria e le Confederazioni sindacali unitarie dei lavoratori, le parti sociali convennero di accettare per il settore privato quanto era stato raggiunto per il pubblico impiego limitatamente al meccanismo della scala mobile. Successivamente il Governo presentò due disegni di legge che estendevano il nuovo sistema di scala mobile a tutti i lavoratori dipendenti. La Confindustria nell'accettare questo accordo, precisava che esso avrebbe avuto efficacia sino al 31 dicembre 1989, salva possibilità di disdetta con preavviso di sei mesi.

Era la prima volta che il settore privato recepiva una normativa in materia di lavoro concordata per il settore pubblico, in passato era sempre avvenuto il contrario ed era la prima volta che un meccanismo di scala mobile veniva imposto con una legge del 26 febbraio 1986 n. 38 (art. 16 del D.P.R. 1° febbraio 1986, n.13 cui essa si richiama).

Le caratteristiche fondamentali del nuovo meccanismo si possono così sintetizzare:

1. calcolo delle variazioni dell'indice sindacale con periodicità semestrale con effetto dal 1° maggio e dal 1° novembre di ogni anno, anziché trimestrale come nel precedente accordo;
2. determinazione delle variazioni della indennità di contingenza in misura diversa per livello salariale, al posto del valore del punto uguale per tutti i lavoratori previsto dal precedente accordo;
3. adeguamento retributivo non più per "punti" di variazione (differenza assoluta tra i due indici), ma tasso percentuale di incremento registrato dal valore medio dell'indice sindacale di un semestre rispetto a quello del semestre precedente (i semestri vanno da maggio ad ottobre l'uno, e da novembre ad aprile dell'anno successivo l'altro). Questa variazione veniva applicata al 100 % di una retribuzione base uguale per tutti i lavoratori ed al 25 per cento dell'ammontare minimo mensile, determinato dalla somma del minimo tabellare contrattuale e dell'indennità di contingenza.

Alla sua prima applicazione si registrò una variazione dell'indice sindacale nel semestre novembre 1985 - aprile 1986, pari a 2,72%⁴. Prendendo ad esempio una retribuzione di £. 1.500.000 essa veniva così rivalutata:

$$(\text{£.}580.000 \times 2,72\%) = \text{£. } 15.776$$

Indicizzazione al 100%

$$\text{£. } (1.500.000 - 580.000) = \text{£. } 920.000$$

$$(\text{£.}920.000 \times 25\% \times 2,72) = \text{£. } 6.256$$

Indicizzazione al 25%

$$\text{£. } (15.776 + 6.256) = \text{£. } 22.032$$

aumento complessivo della contingenza

La retribuzione base uguale per tutti, da rivalutare per il semestre successivo risultava formata quindi da:

$$\text{£. } (580.000 + 15.776) = \text{£. } 595.776$$

Per lo sviluppo di questo esempio si veda la tavola 11.

23. La proroga dell'accordo sino al 31/12/1991

Il 19 giugno 1990 la Confindustria notificava al Ministro del Lavoro ed alle controparti di non volere rinnovare oltre la scadenza (peraltro già avvenuta il 31 dicembre 1989) la propria adesione all'accordo stabilito con la legge del febbraio 1986.

⁴ Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. del 1° febbraio 1986 n. 13 e della legge 26 febbraio 1986 n. 38, ai fini dell'adeguamento retributivo al costo della vita, l'indice del semestre novembre 1985 - aprile 1986 ha registrato una variazione del 2,72%, perché calcolato rispetto al valore di 134,00 assunto come base di riferimento per la prima applicazione della nuova disciplina dell'indennità di contingenza.

Il 6 luglio 1990 fu raggiunta una nuova intesa tra Governo, Confindustria e Sindacati e con la legge del 13 luglio 1990 n. 191 furono prorogate sino al 31 dicembre 1991 le disposizioni stabilite nella legge del 26 febbraio 1986 n. 38.

24. Il mancato rinnovo della scala mobile

Alla scadenza dei precedenti accordi non essendo intervenuti tra le parti sociali atti normativi specifici, fu deciso che la scala mobile non sarebbe stata più rinnovata. Il 31 luglio 1992 i Sindacati Confederali rinunciarono definitivamente dopo 46 anni alla scala mobile. La suddetta rinuncia fece cessare la originaria e principale ragion d'essere dell'indice, ma non fece decadere tutti i rinvii normativi a quell'indice, sopravvenuti nel corso degli anni. Pertanto anche dopo il 1992, l'indice ha continuato ad essere prodotto ed aggiornato.

25. La cessazione dell'elaborazione dell'indice

La perdita di efficacia delle norme esistenti fino al 1992 e l'obsolescenza dell'"indice del costo della vita, calcolato ai fini della scala mobile delle retribuzioni" (indice sindacale), motivarono la proposta, avanzata dall'Istat già nel gennaio 1994, di non produrre più questo indice.

Questa proposta accolta ed inserita nel collegato alla finanziaria 1998, è stata approvata dal Parlamento con la legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art. 54 comma 12 che sancisce:

"A decorrere dal 1° gennaio 1998, ogni rinvio normativo o contrattuale all'indice del costo della vita calcolato ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria (cosiddetto indice sindacale) deve intendersi riferito all'indice dei prezzi al consumo per famiglie di impiegati ed operai calcolato dall'Istituto nazionale di statistica e pubblicato mensilmente sulla Gazzetta Ufficiale. La Commissione Centrale che svolge funzioni di controllo sulla elaborazione ed il calcolo dell'indice sindacale è soppressa".

In tutti gli anni dal 1951 al 1997, salvo gli interventi sopra citati per lo slittamento della base, per alcuni ineludibili aggiustamenti del paniere dei prodotti tenuti sotto osservazione e per la revisione delle scadenze, tutta la metodologia di elaborazione di questo indice è rimasta ancorata agli accordi del 1951. Quindi essa si è sempre basata essenzialmente sul criterio del bilancio di una famiglia tipo, e delle variazioni delle spese in esso contenute, in relazione alle variazioni dei prezzi. Inoltre la rarità delle revisioni ha fatto sì che lo stesso paniere dei prodotti sia divenuto sempre più obsoleto, essendo in esso assenti i prodotti introdotti sul mercato negli ultimi quarant'anni (elettrodomestici, automobili, benzina, televisori, telefono, consumazione al bar ecc.), e risultando invece ancora inclusi prodotti ormai in disuso (soda Solvay, l'olio di fegato di merluzzo, basco, rasatura barba, ecc.). Infine la stessa base territoriale della rilevazione ha continuato ad essere costituita da sole 16 città capoluogo di regione, incluse nell'indice del 1951.

Nello stesso arco di tempo, invece, l'Istituto Nazionale di Statistica ha adeguato più volte l'impianto e la struttura degli indici dei prezzi al consumo, all'evolversi della ricerca statistica ed alle numerose e sostanziali modificazioni dei mercati. Dal 1954 iniziò a produrre un nuovo indice non più del tipo

"costo vita" (collegato ad un ipotetico bilancio della famiglia tipo), ma del tipo "indice generale dei prezzi al consumo", riferito alla generalità dei consumi privati ed all'andamento dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativo dei consumi delle famiglie, ed elaborato a partire da dati raccolti in tutte le città capoluogo di provincia. Poi dal 1961 ha ravvisato la necessità di rammodernare lo stesso indice cosiddetto "costo vita", modificandone la metodologia, abbandonando il criterio del bilancio della famiglia tipo e della relativa spesa, adottando quello dei prezzi di un paniere fisso di beni e servizi, riferendolo ai consumi medi delle famiglie con capofamiglia operaio od impiegato, ribasandolo periodicamente e denominandolo dal 1968, "indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati". Dal 1995 inoltre si è avviato anche un marcato processo di armonizzazione comunitaria di ulteriori indici dei prezzi al consumo, per gli stati dell'Unione Europea, anche essi totalmente ispirati alle metodologie di costruzione di indici dei prezzi al consumo e quindi distanti da un qualsiasi tentativo di approccio del tipo "costo vita".

Oggi, pertanto, il sistema di rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi al consumo risulta basato su tre principali indici: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, indice per le famiglie di operai ed impiegati ed indice armonizzato comunitario, tutti prodotti con metodologia e procedure continuamente aggiornati.

Tavole statistiche

Tavola 1 - Paniere sindacale della famiglia tipo per capitolo di spesa e prodotto (*)

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Unità di misura	Quantità mensili			
		Nord	Centro	Sud e Isole	Italia
1 - Alimentazione (a)					
Pane	Kg	42,0	42,0	42,0	42,0
Pasta	Kg	12,2	15,3	17,0	14,5
Riso	Kg	5,8	2,7	1,0	3,5
Fagioli secchi	Kg	1,7	1,7	1,7	1,7
Carne bovina	Kg	7,3	7,0	6,7	7,0
Salumi	Kg	1,0	0,9	0,8	0,9
Baccalà secco	Kg	0,6	0,6	0,6	0,6
Pesce fresco	Kg	1,1	1,5	1,9	1,5
Olio di oliva	L	2,1	2,4	2,8	2,4
Lardo o strutto	Kg	1,1	1,1	1,1	1,1
Burro	Kg	1,0	0,6	0,1	0,6
Formaggi duri	Kg	1,0	1,0	1,0	1,0
Formaggi da tavola	Kg	1,0	1,0	1,0	1,0
Latte	L	15,0	15,0	15,0	15,0
Uova	N	40,0	40,0	40,0	40,0
Patate	Kg	15,8	15,2	14,0	15,0
Ortaggi	Kg	23,5	25,3	26,8	25,0
Frutta fresca	Kg	16,6	17,0	17,5	17,0
Frutta secca	Kg	1,0	1,0	1,0	1,0
Conserva di pomodoro	Kg	0,6	0,7	0,9	0,7
Zucchero	Kg	3,0	3,0	3,0	3,0
Marmellata	Kg	2,0	2,0	2,0	2,0
Vino	L	25,0	25,0	25,0	25,0
Caffè tostato	Kg	0,3	0,3	0,3	0,3
Sale	Kg	1,5	1,5	1,5	1,5

(*,a) vedi note a fine tavola.

Tavola 1 (segue) - Paniere sindacale della famiglia tipo per capitolo di spesa e prodotto (*)

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Unità di misura	Quantità annue
2 - Abbigliamento		
<i>Tessuti per abiti</i>		
Pettinato di pura lana per abito invernale per uomo e ragazzo	m	2,60
Pettinato di pura lana per abito invernale donna	m	1,00
Cardato di pura lana per paletot da uomo	m	0,50
Cardato di pura lana per paletot da ragazzo	m	0,80
Cardato di pura lana per paletot da donna	m	0,75
Pettinato di pura lana per abito estivo uomo e ragazzo	m	2,60
Shantung di raion per abito estivo da donna	m	5,00
Confezione abito da uomo con fodere	n	1,00
<i>Biancheria personale</i>		
Popelin di cotone per camicie da uomo e da ragazzo	m	18,00
Madapolam di cotone per biancheria da uomo e ragazzo	m	8,00
Tela opaca di raion per biancheria da donna	m	5,00
Fazzoletti di cotone bianchi	n	8,00
<i>Filati o maglieria</i>		
Filati di pura lana pettinata, per maglieria in matasse	gr.	400
Canottiere estive di cotone per uomo	n	3,00
Mutandine leggere di maglia di raion per donna	n	2,00
Maglia di pura lana pettinata per uomo	n	1,00
Maglia di pura lana pettinata per ragazzo	n	2,00
Maglia di pura lana pettinata per donna	n	1,00
Calze lunghe di cotone per uomo	paia	10,00
Calze di nylon per donna	paia	2,00
<i>Calzature</i>		
Scarpe basse per uomo	paia	1,50
Scarpe basse per ragazzo	paia	3,00
Scarpe basse per donna	paia	1,50
Risolatura scarpe uomo	n	2,50
<i>Altri articoli</i>		
Cappello da uomo, di feltro di lana	n	0,50
Basco ragazzo di feltro di lana	n	1,00
Ombrello da uomo	n	1,00
3 - Abitazione		
Abitazioni ad affitto bloccato	Stanze	3,00

Tavola 1 (segue) - Paniere sindacale della famiglia tipo per capitolo di spesa e prodotto (*)

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Unità di misura	Quantità annue
4 - Elettricità e combustibili		
<i>Energia elettrica</i>		
Energia elettrica per illuminazione	kwh	144,00
<i>Combustibile per la cottura dei cibi (b)</i>		
Gas	mc	540,00
oppure		
Carbone vegetale	q	7,50
<i>Combustibili per riscaldamento</i>		
Carbone coke		
Italia settentrionale	q	5,00
Italia centrale	q	3,50
Italia meridionale	q	1,50
oppure		
Legna da ardere		
Italia settentrionale	q	12,00
Italia centrale	q	8,00
Italia meridionale	q	4,00
5 - Spese varie		
<i>Trasporti e Comunicazioni</i>		
Mezzi di trasporto urbani	corse	(c)
Viaggio sulle FF.SS. (II classe)	km	320,00
Spese postelegrafoniche: francobolli	n	120,00
<i>Igiene e Sanità</i>		
Cotone idrofilo	kg	0,50
Tintura di iodio	gr	100,00
Aspirina (tubetti da 10 compresse)	n	4,00
Olio di fegato di merluzzo	kg	1,00
Sapone da bucato	kg	40,00
Soda Solvay	kg	12,00
Dentifricio	n	15,00
Taglio capelli	n	30,00
Rasatura barba	n	52,00

(b) vedi nota a fine tavola.

(c) vedi nota a fine tavola.

Tavola 1 (segue) - Paniere sindacale della famiglia tipo per capitolo di spesa e prodotto (*)

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Unità di misura	Quantità annue
<i>Istruzione e svaghi</i>		
Vocabolario Zingarelli	n	1,00
Calendario atlante De Agostini	n	1,00
Carta protocollo (quaderni)	n	12,00
Matite	n	30,00
Tasse scolastiche	-	(d)
Giornali quotidiani	n	365,00
Cinematografo (biglietti)	n	70,00
Spettacoli sportivi (biglietti)	n	10,00
Sigarette:		
1) Nazionali (pacchetti da 20 sigarette)	n	109,50
2) Nazionali Esportazioni Super (pacchetti da 20 sigarette)	n	35,15
<i>Arredamento e manutenzione della casa</i>		
Tela di cotone per lenzuola	m	20,00
Tela di cotone per tovagliato	m	1,75
Piatti tondi piani	n	18,00
Bicchieri di vetro	n	10,00
Utensili di alluminio	kg	3,00
Vetri bianchi da finestra	mq	1,00
Spese per riparazioni impianti domestici	-	(e)
<i>Imposte e tasse</i>		
Imposta di famiglia su un reddito di L. 225.000	-	(f)

(*) Gli accordi interconfederali del 21.3.1951 facevano riferimento ad una famiglia composta di 4 persone: Padre, madre e due figli, uno di 10-14 anni e l'altro di 6-9 anni.

(a) Per determinare la composizione sia qualitativa che quantitativa del capitolo alimentazione fu attribuita ad ogni unità di consumo della famiglia tipo un fabbisogno di circa 3000 calorie giornaliere, corrispondenti in base all'adottata composizione familiare ed alla scala di Lusk a circa 2500 calorie pro capite. In base alla scala di Lusk i componenti della famiglia tipo risultano equivalenti a 3,36 unità di consumo di cui una rappresentata dal padre, 0,83 dalla madre, 0,83 dal figlio maggiore e 0,70 unità dal figlio minore. Inoltre il bilancio alimentare fu differenziato per circoscrizioni regionali, in modo di considerare il maggior numero di consumi tipici regionali, mantenendo comunque lo stesso numero di calorie complessive.

(b) La spesa relativa al consumo del gas per la cottura cibi, non doveva essere riferita ai mc, ma esclusivamente alle calorie sviluppate. La quantità di mc indicata nel bilancio veniva trasformata in calorie, considerando un potere calorico medio di 3.550 calorie per mc. In questo modo era più agevole controllare le variazioni caloriche nel tempo di questo combustibile.

(c) Per i trasporti urbani il numero delle corse fu stabilito in relazione al numero degli abitanti dei Comuni interessati: 900 corse per i Comuni con 500.000 e più abitanti; 600 per i Comuni con popolazione inferiore ai 500.000 abitanti e non inferiore ai 100.000; 300 corse per i Comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti. Per i Comuni che presentano particolari situazioni territoriali, come ad esempio Venezia, il numero delle corse fu fissato indipendentemente dalla classificazione precedente.

(d) Per le tasse scolastiche fu considerata la spesa relativa per l'iscrizione in una scuola media inferiore statale.

(e) L'ammontare relativo alla spesa per riparazioni domestiche veniva calcolato in base alla retribuzione di tre giornate lavorative di un operaio edile specializzato.

(f) L'importo annuale di tale tassa veniva calcolato in base alle aliquote vigenti in ciascuna delle 16 città interessate al calcolo dell'indice del costo della vita, relativamente ad un imponibile, al netto di ogni detrazione, compresa quella dei carichi familiari, derivante da redditi di lavoro di 225.000 lire.

Tavola 2 - Coefficienti di ponderazione dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati per capitolo di spesa e prodotto - Base: Maggio-Giugno 1956 = 100

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Coefficienti di ponderazione
Pane	7,83
Pasta	3,54
Riso	0,81
Fagioli secchi	0,57
Carne bovina	12,39
Prosciutto	2,87
Pesce fresco	1,55
Baccalà o stoccafisso	0,36
Olio di oliva	3,13
Lardo o strutto	0,80
Burro	1,03
Formaggi duri	1,66
Formaggi da tavola	1,29
Latte	1,82
Uova	1,81
Patate	1,73
Ortaggi e legumi freschi	4,34
Frutta fresca	3,82
Frutta secca	0,61
Conserva di pomodoro	0,31
Zucchero	1,12
Marmellata	0,95
Vino	4,57
Caffè tostato	0,97
Sale	0,12
1 - Alimentazione	60,00
Pettinato di pura lana per abito invernale uomo	1,77
Pettinato di pura lana per abito invernale donna	0,36
Cardato di pura lana per paletot da uomo	0,81
Cardato di pura lana per paletot da donna	0,29
Pettinato di pura lana per abito estivo uomo	1,44
Tessuto per abito estivo da donna	0,25
Popelin di cotone per camicie da uomo	1,10
Madapolam	0,28
Tessuto per biancheria da donna	0,17
Fazzoletti uomo	0,16
Filati di pura lana in matasse	0,26
Canottiere per uomo	0,16
Mutandina donna	0,07
Maglia di pura lana per uomo	0,46
Maglia di pura lana per ragazzo	0,47
Maglia di pura lana per donna	0,24

Tavola 2 (segue) - Coefficienti di ponderazione dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati per capitolo di spesa e prodotto - Base: Maggio-Giugno 1956 = 100

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Coefficienti di ponderazione
Calze lunghe di cotone per uomo	0,42
Calze di nylon per donna	0,16
Scarpe per uomo	0,95
Scarpe per ragazzo	1,25
Scarpe per donna	0,81
Cappello da uomo	0,12
Basco ragazzo	0,05
Ombrello da uomo	0,21
Confezione abito uomo	1,48
Risolatura scarpe uomo	0,46
2 - Abbigliamento	14,20
3 - Abitazione	5,30
Energia elettrica per illuminazione	0,80
Gas di erogazione o in bombole	2,42
Gasolio	1,18
4 - Elettricità e combustibili	4,40
Trasporti urbani	2,22
Viaggio FF.SS.	0,22
Spese postali (francobollo per lettera)	0,36
Cotone idrofilo	0,09
Tintura di iodio	0,05
Antiperitico (Aspirina)	0,04
Olio di fegato di merluzzo	0,12
Sapone da bucato	0,96
Soda Solvay	0,08
Dentifricio	0,31
Taglio capelli	0,82
Rasatura barba	0,65
Vocabolario	0,93
Atlante geografico	0,09
Carta protocollo	0,03
Matite	0,12
Tasse scolastiche	0,03
Giornale quotidiano	1,09
Cinematografo	1,55
Partita di calcio	0,57
Sigarette Nazionali	2,09
Sigarette Nazionali Esportazioni Super	0,96
Tela lenzuola cotone	0,56
Tela tovagliato cotone	0,13

Tavola 2 (segue) - Coefficienti di ponderazione dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati per capitolo di spesa e prodotto - Base: Maggio-Giugno 1956 = 100

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Coefficienti di ponderazione
Piatti	0,21
Bicchieri	0,03
Pentola in alluminio	0,33
Lampadine elettriche	0,06
Vetri da finestra	0,08
Riparazione impianti domestici	0,64
Imposta di famiglia	0,68
5 - Spese varie	16,10
Bilancio completo	100,00

Tavola 3 - Coefficienti di ponderazione dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati per capitolo di spesa e prodotto - Base: Agosto-Ottobre 1974 = 100

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Coefficienti di ponderazione
Pane	7,28
Pasta	3,07
Riso	0,77
Fagioli secchi	0,74
Carne bovina	13,55
Prosciutto	2,92
Pesce fresco (media di due qualità)	1,89
Baccalà o stoccafisso	0,72
Olio di oliva	2,38
Lardo o strutto	0,48
Burro	0,73
Formaggi duri	1,82
Formaggi da tavola (media di due qualità)	1,24
Latte	1,98
Uova	1,28
Patate	1,29
Ortaggi e legumi freschi	4,74
Frutta fresca	3,45
Frutta secca	0,53
Conserva di pomodoro	0,35
Zucchero	0,61
Marmellata	0,98
Vino	3,95
Caffè tostato	0,50
Sale	0,05
1 - Alimentazione	57,30
Pettinato invernale uomo	1,50
Pettinato invernale donna	0,38
Cardato di pura lana per paletot da uomo	0,68
Cardato di pura lana per paletot da donna	0,32
Pettinato di pura lana per abito estivo uomo	1,23
Tessuto per abito estivo da donna	0,50
Popelin di cotone per camicie da uomo	1,24
Madapolam	0,32
Tessuto per biancheria da donna	0,23
Fazzoletti uomo	0,16
Filati di pura lana in matasse	0,20
Canottiere per uomo	0,16
Mutandina donna	0,07
Maglia di pura lana per uomo	0,32
Maglia di pura lana per ragazzo	0,36
Maglia di pura lana per donna	0,20

Tavola 3 (segue) - Coefficienti di ponderazione dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati per capitolo di spesa e prodotto - Base: Agosto-Ottobre 1974 = 100

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Coefficienti di ponderazione
Calze lunghe di cotone per uomo	0,50
Calze di nylon per donna	0,05
Scarpe per uomo	0,89
Scarpe per ragazzo	1,22
Scarpe per donna	0,79
Cappello da uomo	0,21
Basco ragazzo	0,06
Ombrello da uomo	0,18
Confezione abito uomo	1,61
Risolatura scarpe uomo	0,38
2 - Abbigliamento	13,76
3 - Abitazione	7,58
Energia elettrica per illuminazione	0,29
Gas di erogazione o in bombole	1,27
Gasolio	1,82
4 - Elettricità e combustibili	3,38
Trasporti urbani	1,89
Viaggio FF.SS.	0,16
Spese postali (francobollo per lettera)	0,27
Cotone idrofilo	0,11
Tintura di iodio	0,05
Antiperitico (Aspirina)	0,02
Olio di fegato di merluzzo	0,08
Sapone da bucato	0,84
Soda Solvay	0,11
Dentifricio	0,28
Taglio capelli	1,45
Rasatura barba	1,17
Vocabolario	0,46
Atlante geografico	0,09
Carta protocollo	0,04
Matite	0,10
Tasse scolastiche	-
Giornale quotidiano	2,46
Cinematografo	2,37
Partita di calcio	1,14
Sigarette Nazionali	0,88
Sigarette Nazionali Esportazioni Super	0,46
Tela lenzuola cotone	1,09
Tela tovagliato cotone	0,13

Tavola 3 (segue) - Coefficienti di ponderazione dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati per capitolo di spesa e prodotto - Base: Agosto-Ottobre 1974 = 100

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Coefficienti di ponderazione
Piatti	0,27
Bicchieri	0,06
Pentola in alluminio	0,27
Lampadine elettriche	0,05
Vetri da finestra	0,11
Riparazione impianti domestici	1,30
Imposta di famiglia	0,27
5 - Spese varie	17,98
Bilancio completo	100,00

Tavola 4 - Coefficienti di ponderazione dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati per capitolo di spesa e prodotto - Base: Agosto-Ottobre 1982 = 100

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Coefficienti di ponderazione	
	fino a gen. 1992	a partire da feb. 1992 (*)
Pane	8,49	8,53
Pasta	2,69	2,70
Riso	0,97	0,97
Fagioli secchi	0,74	0,74
Carne bovina	13,19	13,25
Prosciutto	2,74	2,76
Pesce fresco	2,15	2,16
Baccalà o stoccafisso	0,8	0,80
Olio di oliva	1,16	1,17
Lardo o strutto	0,49	0,49
Burro	0,66	0,66
Formaggi duri	2,16	2,17
Formaggi da tavola	1,32	1,33
Latte	1,92	1,93
Uova	0,98	0,98
Patate	1,38	1,39
Ortaggi e legumi freschi	4,63	4,65
Frutta fresca	4,62	4,64
Frutta secca	0,56	0,56
Conserva di pomodoro	0,29	0,29
Zucchero	0,55	0,55
Marmellata	1,01	1,02
Vino	3,25	3,27
Caffè tostato	0,48	0,45
Sale	0,08	0,08
1 - Alimentazione	57,28	57,54
Pettinato invernale uomo	1,33	1,34
Pettinato invernale donna	0,36	0,36
Cardato per paletot da uomo	0,66	0,66
Cardato per paletot da donna	0,33	0,33
Pettinato per abito estivo uomo	1,13	1,14
Tessuto per abito estivo da donna	0,68	0,68
Popelin per camicie da uomo	1,41	1,42
Madapolam	0,37	0,37
Sottoveste	0,27	0,27
Fazzoletti uomo	0,19	0,19
Lana in matasse	0,18	0,18
Canottiere per uomo	0,22	0,22
Mutandina donna	0,09	0,09
Maglia per uomo	0,32	0,32
Maglia per ragazzo	0,35	0,35
Maglia per donna	0,22	0,22

(*) vedi nota a fine tavola

Tavola 4 (segue) - Coefficienti di ponderazione dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati per capitolo di spesa e prodotto - Base: Agosto-Ottobre 1982 = 100

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Coefficienti di ponderazione	
	fino a gen. 1992	a partire da feb. 1992 (*)
Calze lunghe di cotone per uomo	0,64	0,64
Calze di nylon per donna	0,04	0,04
Scarpe per uomo	1,12	1,13
Scarpe per ragazzo	1,53	1,54
Scarpe per donna	1,03	1,03
Cappello da uomo	0,31	0,31
Basco ragazzo	0,10	0,10
Ombrello da uomo	0,21	0,21
Confezione abito uomo	1,88	1,90
Risolatura scarpe uomo	0,52	0,52
2 - Abbigliamento	15,49	15,56
3 - Abitazione	5,63	5,65
Energia elettrica per illuminazione	0,06	0,06
Gas di erogazione o in bombole	1,61	1,62
Gasolio	3,39	3,40
4 - Elettricità e combustibili	5,06	5,08
Trasporti urbani	0,95	0,95
Viaggio FF.SS.	0,13	0,13
Spese postali (francobollo per lettera)	0,49	0,49
Cotone idrofilo	0,16	0,16
Tintura di iodio	0,07	0,07
Antiperitico (Aspirina)	0,04	0,04
Olio di fegato di merluzzo	0,22	0,22
Sapone da bucato	0,83	0,83
Soda Solvay	0,13	0,13
Dentifricio	0,27	0,27
Taglio capelli	2,02	2,04
Rasatura barba	1,63	1,65
Vocabolario	0,48	0,48
Atlante geografico	0,14	0,14
Carta protocollo	0,04	0,04
Matite	0,09	0,09
Giornale quotidiano	0,50	0,50
Cinematografo	2,80	2,81
Partita di calcio	1,02	1,02
Sigarette Nazionali	0,28	-
Sigarette Nazionali Esportazioni Super	0,16	-
Tela lenzuola cotone	1,24	1,25
Tela tovagliato cotone	0,13	0,13

(*) vedi nota a fine tavola.

Tavola 4 (segue) - Coefficienti di ponderazione dell'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati per capitolo di spesa e prodotto - Base: Agosto-Ottobre 1982 = 100

CAPITOLI DI SPESA E PRODOTTI	Coefficienti di ponderazione	
	fino a gen. 1992	a partire da feb. 1992 (*)
Piatti	0,38	0,38
Bicchieri	0,08	0,08
Pentola in alluminio	0,33	0,33
Lampadine elettriche	0,04	0,04
Vetri da finestra	0,15	0,15
Riparazione impianti domestici	1,74	1,75
5 - Spese varie	16,54	16,17
Bilancio completo	100,00	100,00

(*) A partire dal mese di febbraio 1992 l'indice del costo della vita è stato calcolato con l'esclusione dei tabacchi lavorati, in applicazione dell'art. 4 della legge n. 81 del 5/2/1992. Il nuovo sistema di ponderazione è stato ottenuto ricalcolando l'incidenza percentuale della spesa attinente ciascun prodotto o servizio sul totale della spesa depurata della spesa per i tabacchi.

Tavola 5 - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati - Anni 1950-56 (indici bimestrali)

BIMESTRI DI ACCERTAMENTO			Indici bimestrali		Punti variazione contingenza
			Calcolati	Arrotondati	
Base Novembre-Dicembre 1950 = 100					
Novembre	Dicembre	1950	100,0	-	-
Gennaio	Febbraio	1951	104,9	-	4 (a)
Marzo	Aprile	1951	108,1	108	4 (b)
Maggio	Giugno	1951	109,9	110	2 (b)
Luglio	Agosto	1951	110,4	110	-
Settembre	Ottobre	1951	110,2	110	-
Novembre	Dicembre	1951	110,7	111	1
Gennaio	Febbraio	1952	110,4	110	- (c)
Marzo	Aprile	1952	111,1	111	- (c)
Maggio	Giugno	1952	111,4	111	-
Luglio	Agosto	1952	111,6	112	1
Settembre	Ottobre	1952	112,0	112	-
Novembre	Dicembre	1952	112,5	113	1
Gennaio	Febbraio	1953	112,4	112	- (c)
Marzo	Aprile	1953	112,8	113	- (c)
Maggio	Giugno	1953	113,9	114	1
Luglio	Agosto	1953	112,8	113	- (c)
Settembre	Ottobre	1953	113,0	113	-
Novembre	Dicembre	1953	113,5	113	-
Gennaio	Febbraio	1954	113,9	114	- (c)
Marzo	Aprile	1954	114,4	114	-
Maggio	Giugno	1954	116,0	116	2 (d)
Luglio	Agosto	1954	116,6	117	1
Settembre	Ottobre	1954	116,3	116	- (c)
Novembre	Dicembre	1954	116,6	117	- (c)
Gennaio	Febbraio	1955	116,8	117	-
Marzo	Aprile	1955	117,2	117	-
Maggio	Giugno	1955	118,5	118	1
Luglio	Agosto	1955	118,7	119	1
Settembre	Ottobre	1955	118,6	119	-
Novembre	Dicembre	1955	119,0	119	-
Gennaio	Febbraio	1956	121,4	121	2 (e)
Marzo	Aprile	1956	124,8	125	4
Maggio	Giugno	1956	125,8	126	1
Luglio	Agosto	1956	124,1	124	- (c)
Settembre	Ottobre	1956	123,6	124	-

(a) Punti di variazione stabiliti convenzionalmente dall'art. 3 comma 2° dell'accordo del 21 marzo 1951 in base ai dati sommari e provvisori disponibili a tale data.

(b) Di cui uno destinato ad aumento degli assegni familiari: in base all'accordo per la scala mobile il punto da 105 a 106 è stato destinato agli assegni familiari; con l'accordo sindacale 22 giugno 1951 è stato stabilito l'anticipo di aumento degli assegni col punto da 108 a 109 che sostituisce quello da 110 a 111 (previsto dallo stesso accordo).

(c) In base all'art. 4 dell'accordo per la scala mobile la riduzione dell'indice del costo della vita fino a 4 punti (nonchè gli aumenti entro limiti già raggiunti in precedenza) non comporta variazioni della contingenza in vigore.

(d) Di cui uno (punto da 115 a 116) destinato ad aumento degli assegni familiari.

(e) Di cui uno (punto da 120 a 121) destinato ad aumento degli assegni familiari.

Tavola 6 - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati - Anni 1957-83 (indici trimestrali)

Trimestri di accertamento	Indici		Punti di cont.	Trimestri di accertamento	Indici		Punti di cont.	Trimestri di accertamento	Indici		Punti di cont.
	Calc.	Arrot.			Calc.	Arrot.			Calc.	Arrot.	
Nov.56-Gen.57	100,15	100	-	Nov.65-Gen.66	144,63	145	1	Nov.74-Gen.75	266,08	266	14
Feb.57-Apr.57	100,75	101	1	Feb.66-Apr.66	145,56	146	1	Feb.75-Apr.75	274,45	274	8
Mag.57-Lug.57	100,94	101	-	Mag.66-Lug.66	146,56	147	1	Mag.75-Lug.75	281,47	281	7
Ago.57-Ott.57	101,99	102	1	Ago.66-Ott.66	146,51	147	-	Ago.75-Ott.75	288,01	288	7
Nov.57-Gen.58	103,85	104	2	Nov.66-Gen.67	147,56	148	1	Nov.75-Gen.76	296,15	296	8
Feb.58-Apr.58	104,87	105	1	Feb.67-Apr.67	148,35	148	-	Feb.76-Apr.76	311,24	311	15
Mag.58-Lug.58	106,68	107	2	Mag.67-Lug.67	149,42	149	1	Mag.76-Lug.76	328,10	328	17
Ago.58-Ott.58	105,98	107 (b)	-	Ago.67-Ott.67	150,46	150	1	Ago.76-Ott.76	339,16	339	11
Nov.58-Gen.59	104,69	106 (b)	-(c)	Nov.67-Gen.68	150,66	151	1	Nov.76-Gen.77	361,27	361	22
Feb.59-Apr.59	104,69	106 (b)	-1	Feb.68-Apr.68	151,29	151	-	Feb.77-Apr.77	375,79	376	15
Mag.59-Lug.59	104,80	106 (b)	-	Mag.68-Lug.68	151,78	152	1	Mag.77-Lug.77	389,11	389	13
Ago.59-Ott.59	105,14	106 (b)	-	Ago.68-Ott.68	152,17	152	-	Ago.77-Ott.77	397,86	398	9
Nov.59-Gen.60	106,65	107	1	Nov.68-Gen.69	153,35	153	1	Nov.77-Gen.78	407,98	408	10
Feb.60-Apr.60	107,14	107	-	Feb.69-Apr.69	154,56	155	2	Feb.78-Apr.78	421,06	421	13
Mag.60-Lug.60	107,68	108	1	Mag.69-Lug.69	156,68	157	2	Mag.78-Lug.78	436,81	437	16
Ago.60-Ott.60	108,07	108	-	Ago.69-Ott.69	158,41	158	1	Ago.78-Ott.78	449,08	449	12
Nov.60-Gen.61	108,82	109	1	Nov.69-Gen.70	160,52	161	3	Nov.78-Gen.79	462,86	463	14
Feb.61-Apr.61	109,82	110	1 (d)	Feb.70-Apr.70	162,82	163	2	Feb.79-Apr.79	484,92	485	22
Mag.61-Lug.61	110,51	111	1	Mag.70-Lug.70	164,72	165	2	Mag.79-Lug.79	500,51	501	16
Ago.61-Ott.61	110,67	111	-	Ago.70-Ott.70	165,99	166	1	Ago.79-Ott.79	519,64	520	19
Nov.61-Gen.62	112,36	112	1	Nov.70-Gen.71	168,15	168	2	Nov.79-Gen.80	540,67	541	21
Feb.62-Apr.62	114,75	115	3	Feb.71-Apr.71	170,44	170	2	Feb.80-Apr.80	570,19	570	29
Mag.62-Lug.62	116,84	117	2	Mag.71-Lug.71	172,66	173	3	Mag.80-Lug.80	591,33	591	21
Ago.62-Ott.62	117,92	118	1	Ago.71-Ott.71	175,15	175	2	Ago.80-Ott.80	615,56	616	25
Nov.62-Gen.63	120,68	121	3	Nov.71-Gen.72	177,63	178	3	Nov.80-Gen.81	644,39	644	28
Feb.63-Apr.63	125,46	125	4	Feb.72-Apr.72	179,21	179	1	Feb.81-Apr.81	679,40	679	35
Mag.63-Lug.63	126,74	127	2	Mag.72-Lug.72	182,78	183	4	Mag.81-Lug.81	704,49	704	25
Ago.63-Ott.63	127,93	128	1	Ago.72-Ott.72	187,94	188	5	Ago.81-Ott.81	725,89	726	22
Nov.63-Gen.64	130,83	131	3	Nov.72-Gen.73	193,15	193	5	Nov.81-Gen.82	749,59	750	24
Feb.64-Apr.64	133,43	133	2	Feb.73-Apr.73	199,51	200	7	Feb.82-Apr.82	779,40	779	29
Mag.64-Lug.64	135,75	136	3	Mag.73-Lug.73	207,28	207	7	Mag.82-Lug.82	812,13	812	33
Ago.64-Ott.64	137,70	138	2	Ago.73-Ott.73	210,57	211	4	Ago.82-Ott.82	843,82	844	32
Nov.64-Gen.65	139,76	140	2	Nov.73-Gen.74	216,80	217	6	Nov.82-Gen.83	878,35	878	34
Feb.65-Apr.65	140,78	141	1	Feb.74-Apr.74	227,26	227	10	Feb.83-Apr.83	904,04	904	26
Mag.65-Lug.65	142,51	143	2	Mag.74-Lug.74	237,25	237	10	Mag.83-Lug.83	926,61	927	23
Ago.65-Ott.65	143,65	144	1	Ago.74-Ott.74	252,20	252	15	Ago.83-Ott.83	948,32	948	21

(a) I numeri indici con base maggio-giugno 1956 = 100 sono calcolati in conformità all'accordo del 15 gennaio 1957.

(b) Arrotondamento effettuato ai sensi dell'art. 2 dell'accordo 15 gennaio 1957.

(c) La riduzione di un punto non è stata effettuata in questo trimestre, ma in quello successivo, in quanto (a norma dell'art. 2 dell'accordo 15.1.1957) si attendeva conferma della riduzione stessa.

(d) Cfr. Comunicato Commissione Nazionale del 3/5/1961 "a norma dell'accordo del 15/1/1957 tale variazione sarà destinata, a decorrere dal 1° Maggio 1961, ad aumento degli assegni familiari dei lavoratori dell'industria e del commercio".

Tavola 7 - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati - Anni 1974-85 (indici trimestrali)

Trimestri di accertamento	Indici	Punti di cont.	Trimestri di accertamento	Indici	Punti di cont.	Trimestri di accertamento	Indici	Punti di cont.
---------------------------	--------	----------------	---------------------------	--------	----------------	---------------------------	--------	----------------

Base Agosto-Ottobre 1974 = 100 (a)

Nov. 74-Gen. 75	106	6	Nov. 77-Gen. 78	162	4	Nov. 80-Gen. 81	255	11
Feb. 75-Apr. 75	109	3	Feb. 78-Apr. 78	167	5	Feb. 81-Apr. 81	269	14
Mag. 75-Lug. 75	112	3	Mag. 78-Lug. 78	173	6	Mag. 81-Lug. 81	279	10
Ago. 75-Ott. 75	114	2	Ago. 78-Ott. 78	178	5	Ago. 81-Ott. 81	288	9
Nov. 76-Gen. 76	117	3	Nov. 78-Gen. 79	184	6	Nov. 81-Gen. 82	297	9
Feb. 76-Apr. 76	123	6	Feb. 79-Apr. 79	192	8	Feb. 82-Apr. 82	309	12
Mag. 76-Lug. 76	130	7	Mag. 79-Lug. 79	198	6	Mag. 82-Lug. 82	322	13
Ago. 76-Ott. 76	134	4	Ago. 79-Ott. 79	206	8	Ago. 82-Ott. 82	335	13
Nov. 76-Gen. 77	143	9	Nov. 79-Gen. 80	214	8	Nov. 82-Gen. 83	349	14
Feb. 77-Apr. 77	149	6	Feb. 80-Apr. 80	226	12	Feb. 83-Apr. 83	359	10
Mag. 77-Lug. 77	154	5	Mag. 80-Lug. 80	234	8	Mag. 83-Lug. 83	368	9
Ago. 77-Ott. 77	158	4	Ago. 80-Ott. 80	244	10	Ago. 83-Ott. 83	376	8

Base Agosto-Ottobre 1982 = 100 (b)

Nov. 82-Gen. 83	104	4	Nov. 83-Gen. 84	117	4 (c)	Nov. 84-Gen. 85	127	2
Feb. 83-Apr. 83	107	3	Feb. 84-Apr. 84	120	4 (d)	Feb. 85-Apr. 85	131	4
Mag. 83-Lug. 83	110	2	Mag. 84-Lug. 84	123	2	Mag. 85-Lug. 85	133	3
Ago. 83-Ott. 83	112	3	Ago. 84-Ott. 84	124	2	Ago. 85-Ott. 85	135	1

(a) Indici calcolati in conformità all'accordo del 25 gennaio 1975.

(b) Indici calcolati in conformità all'accordo del 22 gennaio 1983.

(c) Ai sensi dell'art. 3 del decreto legge n. 10 del 15 febbraio 1984, i punti di contingenza determinati per il trimestre nov. 1983 - gen. 1984 sono 2.

(d) Ai sensi dell'art. 3 del decreto legge n. 10 del 15 febbraio 1984, i punti di contingenza determinati per il trimestre feb. 1984 - apr. 1984 sono 2.

Tavola 8 - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati - Anni 1985-97 (indici semestrali)

Semestri di accertamento	Indici	Variazioni	Semestri di accertamento	Indici	Variazioni	Semestri di accertamento	Indici	Variazioni
Base Agosto-Ottobre 1982 = 100 (a)								
Nov. 85-Apr. 86	137,64 (b)	2,33	Nov. 89-Apr. 90	173,47	3,68	Nov. 93-Apr. 94	215,30	2,08
Mag. 86-Ott. 86	141,63	2,90	Mag. 90-Ott. 90	179,28	3,35	Mag. 94-Ott. 94	219,19	1,81
Nov. 86-Apr. 87	145,33	2,61	Nov. 90-Apr. 91	187,06	4,34	Nov. 94-Apr. 95	226,74	3,44
Mag. 87-Ott. 87	149,09	2,59	Mag. 91-Ott. 91	193,63	3,51	Mag. 95-Ott. 95	234,30	3,33
Nov. 87-Apr. 88	153,02	2,64	Nov. 91-Apr. 92	198,36 (d)	2,53	Nov. 95-Apr. 96	239,88	2,38
Mag. 88-Ott. 88	157,05	2,63	Mag. 92-Ott. 92	201,88	1,78	Mag. 96-Ott. 96	244,41	1,89
Nov. 88-Apr. 89	162,43 (c)	3,43	Nov. 92-Apr. 93	205,22	1,65	Nov. 96-Apr. 97	245,67	0,52
Mag. 89-Ott. 89	167,31	3,00	Mag. 93-Ott. 93	210,91	2,77	Mag. 97-Ott. 97	247,31	0,67

(a) Calcolati in conformità dell'art. 16 del D.P.R. del 1° febbraio 1986 n. 13 e della legge 26 febbraio 1986 n. 38.

(b) Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. del 1° febbraio 1986 n. 13 e della legge 26 febbraio 1986 n. 38, ai fini dell'adeguamento retributivo al costo della vita, l'indice del semestre novembre 1985-aprile 1986 ha registrato una variazione del 2,72%, perché calcolato rispetto al valore di 134,00 assunto come base di riferimento per la prima applicazione della nuova disciplina dell'indennità di contingenza.

(c) A partire dal gennaio 1989, i predetti indici scontano l'abbattimento dello 0,5% previsto dall'art. 38, punto 3, del D.L. del 2 marzo 1989, n. 69.

(d) Calcolati a partire dal mese di febbraio 1992 con l'esclusione dei tabacchi lavorati art. 4 legge del 5.2.1992 n. 81. Per il calcolo delle variazioni tra indici con tabacchi (precedenti il febbraio 1992) e indici senza tabacchi (successivi al gennaio 1992) va utilizzato il coefficiente di raccordo, che risulta pari a 1,0009.

Tavola 9 - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati - Anni 1957-97 (indici mensili)

ANNI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media
Base Maggio-Giugno 1956 = 100 (a)													
1957	101,17	100,81	100,48	100,59	100,78	100,90	101,42	101,61	102,04	102,71	103,27	103,87	101,64
1958	104,74	104,56	104,69	105,76	106,54	107,00	106,70	106,29	105,98	105,08	104,63	104,26	105,52
1959	104,84	104,66	104,51	104,63	104,86	104,76	104,62	104,74	105,14	105,72	106,14	106,54	105,10
1960	107,45	107,25	106,92	107,10	107,49	107,68	107,91	108,06	108,04	107,98	108,38	108,70	107,75
1961	109,64	109,67	109,63	110,19	110,57	110,68	110,38	110,54	110,76	110,82	111,62	112,16	110,56
1962	113,71	114,00	114,76	116,15	116,28	116,92	117,45	117,47	117,93	118,56	119,27	120,53	116,92
1963	122,97	125,01	125,69	126,50	126,56	126,76	126,73	127,01	128,12	129,44	129,54	130,62	127,08
1964	132,50	133,00	133,33	133,96	134,92	136,17	137,11	137,15	137,77	138,62	139,35	139,90	136,15
1965	140,58	140,60	140,83	141,07	141,85	142,73	143,47	143,42	143,74	143,74	144,00	144,88	142,58
1966	145,36	145,29	145,50	145,94	146,55	146,46	146,59	146,34	146,41	146,62	147,35	147,50	146,33
1967	148,10	148,15	148,27	148,78	149,16	149,41	149,98	150,05	150,77	150,32	150,35	150,55	149,49
1968	151,14	151,06	151,13	151,58	151,65	151,79	151,96	152,00	152,18	152,41	152,89	153,43	151,94
1969	154,06	154,24	154,39	155,27	155,81	156,64	158,12	157,95	158,30	159,09	159,83	160,56	157,02
1970	161,55	162,17	162,95	163,80	164,32	164,61	165,46	165,48	165,98	166,54	167,63	168,37	164,91
1971	169,15	169,55	170,74	171,34	171,86	172,73	173,82	174,07	175,50	176,45	177,14	177,75	173,34
1972	178,23	178,76	179,23	180,00	181,38	183,12	185,29	186,33	188,46	190,31	192,06	193,19	184,70
1973	195,32	197,22	199,98	203,63	205,83	207,41	209,84	209,88	210,45	211,23	213,94	217,92	206,89
1974	220,79	224,35	228,50	230,98	233,44	237,60	243,37	247,38	253,51	260,03	263,86	266,60	242,53
Base Agosto-Ottobre 1974 = 100 (b)													
1974										103,12	104,64	105,73	
1975	106,95	108,05	108,79	110,40	111,04	111,67	112,74	113,24	114,37	115,56	116,51	117,62	112,25
1976	118,77	121,17	123,94	127,31	129,90	130,08	131,12	131,80	134,89	138,36	141,22	143,17	130,98
1977	145,47	147,10	149,05	150,66	152,31	153,96	156,36	156,28	157,58	159,27	160,38	161,88	154,19
1978	163,48	165,04	167,09	169,15	170,67	172,90	176,75	176,60	177,99	179,47	181,40	182,96	173,63
1979	186,60	189,75	192,37	195,03	196,78	197,71	200,70	202,01	206,20	209,65	210,88	213,65	200,11
1980	218,42	223,14	225,96	229,13	231,08	233,89	238,19	240,29	243,72	247,57	251,77	254,50	236,47
1981	259,87	265,00	269,23	273,54	276,48	278,98	281,95	283,57	287,97	291,68	293,21	297,40	279,91
1982	301,38	305,13	309,16	313,63	317,79	321,42	327,95	330,05	334,03	340,52	345,60	348,37	324,59

(a) Calcolati in conformità all'accordo del 15 gennaio 1957.

(b) Calcolati in conformità all'accordo del 25 gennaio 1975.

Tavola 9 (segue) - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati - Anni 1957-97 (indici mensili)

ANNI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media
	Base Agosto-Ottobre 1982 = 100 (a)												
1982										101,69	103,23	104,06	
1983	104,99	105,98	107,18	108,29	109,02	109,71	110,74	110,64	112,00	114,51	115,95	116,76	110,48
1984	118,03	119,21	120,24	121,38	121,91	122,90	123,74	123,53	123,79	124,99	126,03	126,76	122,71
1985	128,02	129,52	130,76	132,32	132,74	133,07	133,90	133,66	134,25	135,60	136,08	136,68	133,05
1986	137,21	137,87	138,70	139,32	140,26	140,61	141,80	141,94	142,08	143,12	143,64	144,31	140,90
1987	145,24	145,64	146,17	146,99	147,54	147,99	149,17	149,10	149,66	151,09	151,78	152,42	148,57
1988	152,92	153,03	153,62	154,35	154,93	155,34	156,91	157,47	158,22	159,45	160,39	161,27	156,49
1989	162,86	163,54	164,34	165,46	166,18	167,10	168,01	167,91	168,77	170,92	171,93	172,76	167,48
1989(b)	162,05	162,73	163,52	164,64	165,35	166,27	167,17	167,07	167,93	170,07	171,07	171,90	166,65
1990	173,98	174,78	175,70	176,86	177,70	178,23	179,62	180,56	181,44	183,55	185,28	186,24	179,50
1990(b)	173,11	173,91	174,83	175,98	176,82	177,34	178,73	179,66	180,54	182,64	184,36	185,31	178,60
1991	187,79	188,90	189,16	190,63	191,89	193,18	195,00	195,03	195,51	196,99	197,74	198,48	193,36
1991(b)	186,86	187,96	188,22	189,68	190,94	192,22	194,03	194,06	194,54	196,01	196,76	197,49	192,40
1992 (c)	199,23	199,51	200,20	201,47	201,97	202,17	203,23	202,60	203,16	204,18	204,60	204,98	202,26
1992(b)	198,24	198,52	199,20	200,47	200,97	201,16	202,22	201,59	202,15	203,16	203,58	203,96	201,25
1993	205,67	206,19	207,04	208,99	209,79	210,47	212,23	212,51	212,57	214,24	215,30	215,58	210,88
1993(b)	204,65	205,16	206,01	207,95	208,75	209,42	211,17	211,45	211,51	213,17	214,23	214,51	209,83
1994	216,27	216,64	216,90	217,58	218,16	218,84	220,67	220,35	221,03	222,70	223,86	225,50	219,88
1994(b)	215,19	215,56	215,82	216,51	217,07	217,75	219,57	219,25	219,93	221,59	222,75	224,38	218,78
1995	226,80	228,35	230,33	232,36	233,61	234,32	236,63	235,55	236,08	237,60	238,45	239,12	234,02
1995(b)	226,67	227,21	229,18	231,20	232,45	233,15	234,46	234,38	234,91	236,42	237,26	237,93	232,85
1996	240,57	241,17	242,22	244,94	244,98	245,11	245,59	245,75	245,81	246,55	246,53	246,87	244,67
1996(b)	239,37	239,97	241,01	243,72	243,76	243,89	244,37	244,53	244,59	245,32	245,30	245,64	243,46
1997	246,83	246,91	247,01	247,25	247,41	247,72	248,62	248,60	248,87	249,88	250,38	250,58	248,36
1997(b)	245,60	245,68	245,78	246,02	246,18	246,49	247,58	247,36	247,63	248,64	249,13	249,33	247,12

(a) Calcolati in conformità al protocollo di intesa Governo-Parti Sociali del 22 gennaio 1983.

(b) Indice depurato: a partire dal gennaio 1989 gli indici scontano l'abbattimento dello 0,5% (D.L. 2.3.89, n. 69). L'indice intero continua ad essere usato per la rivalutazione delle pensioni.

(c) A partire dal mese di febbraio 1992 gli indici sono calcolati con l'esclusione dei tabacchi lavorati (legge 5.2.1992, n. 81). Il coefficiente di raccordo per il calcolo delle variazioni degli indici al netto e al lordo dei tabacchi è pari a 1,0009.

Tavola 10 - Confronto tra i numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati (Sindacale) e i numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) - Anni 1983-97 (indici mensili)

MESI	1983		1984		1985	
	Sindacale	FOI	Sindacale	FOI	Sindacale	FOI
Base Agosto-Ottobre 1982 = 100						
Gennaio	104,99	105,27	118,03	118,44	128,02	128,67
Febbraio	105,98	106,68	119,21	119,70	129,52	130,00
Marzo	107,18	107,66	120,24	120,54	130,76	130,91
Aprile	108,29	108,78	121,38	121,38	132,32	132,03
Maggio	109,02	109,83	121,91	122,08	132,74	132,80
Giugno	109,71	110,46	122,90	122,78	133,07	133,50
Luglio	110,74	111,51	123,74	123,21	133,90	133,92
Agosto	110,84	111,93	123,53	123,56	133,65	134,20
Settembre	112,00	113,40	123,79	124,47	134,25	134,76
Ottobre	114,51	115,29	124,99	125,73	135,60	136,37
Novembre	115,95	116,48	126,03	126,50	136,08	137,35
Dicembre	116,76	117,04	126,76	127,34	136,68	138,26
Media	110,48	111,19	122,71	122,98	133,05	133,57

MESI	1986		1987		1988	
	Sindacale	FOI	Sindacale	FOI	Sindacale	FOI
Gennaio	137,21	138,91	145,24	145,19	152,92	152,41
Febbraio	137,87	139,85	145,64	145,73	153,03	152,81
Marzo	138,70	140,38	146,17	146,26	153,62	153,47
Aprile	139,32	140,78	146,99	146,66	154,35	154,01
Maggio	140,26	141,32	147,54	147,20	154,93	154,41
Giugno	140,61	141,85	147,99	147,73	155,34	154,94
Luglio	141,80	141,85	149,17	148,13	156,91	155,34
Agosto	141,94	142,12	149,10	148,53	157,47	156,01
Settembre	142,06	142,52	149,66	149,60	158,22	156,81
Ottobre	143,12	143,32	151,09	150,94	159,45	158,02
Novembre	143,64	143,86	151,78	151,34	160,39	159,35
Dicembre	144,31	144,26	152,42	151,60	161,27	159,89
Media	140,90	141,75	148,57	148,24	156,49	155,62

Tavola 10 (segue) - Confronto tra i numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati (Sindacale) e i numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) - Anni 1983-97 (indici mensili) (a) (b)

MESI	1989			1990			1991		
	Sindacale		FOI	Sindacale		FOI	Sindacale		FOI
	Intero	Depurato		Intero	Depurato		Intero	Depurato	
Base Agosto-Ottobre 1982 = 100 (a)									
Gennaio	162,86	162,05	161,09	173,98	173,11	171,37	187,79	186,86	182,49
Febbraio	163,54	162,73	162,42	174,48	173,91	172,53	188,90	187,96	184,14
Marzo	164,34	163,52	163,22	175,70	174,83	173,20	189,16	188,22	184,64
Aprile	165,46	164,64	164,29	176,86	175,98	173,86	190,63	189,68	185,47
Maggio	166,18	165,35	164,96	177,70	176,82	174,36	191,89	190,94	186,14
Giugno	167,10	166,27	165,76	178,23	177,34	175,02	193,18	192,22	187,13
Luglio	168,01	167,17	166,16	179,62	178,73	175,68	195,00	194,03	187,46
Agosto	167,91	167,07	166,43	180,56	179,66	176,85	195,03	194,06	187,96
Settembre	168,77	167,93	167,23	181,44	180,54	177,84	195,51	194,54	188,79
Ottobre	170,92	170,07	168,83	183,55	182,64	179,33	196,99	196,01	190,28
Novembre	171,93	171,07	169,50	185,28	184,36	180,50	197,74	196,76	191,61
Dicembre	172,76	171,90	170,30	186,24	185,31	181,16	198,48	197,49	192,11
Media	167,48	166,65	165,85	179,50	178,60	175,97	193,36	192,40	187,35

MESI	1992			1993			1994		
	Sindacale		FOI	Sindacale		FOI	Sindacale		FOI
	Intero	Depurato		Intero	Depurato		Intero	Depurato	
Gennaio	199,23	198,24	193,60	205,67	204,65	201,78	216,27	215,19	210,27
Febbraio (b)	199,51	198,52	193,93	206,19	205,16	202,57	216,64	215,56	211,05
Marzo	200,20	199,20	194,76	207,04	206,01	202,97	216,90	215,82	211,45
Aprile	201,47	200,47	195,59	208,99	207,95	203,76	217,59	216,51	212,04
Maggio	201,97	200,97	196,59	209,79	208,75	204,55	218,16	217,07	212,83
Giugno	202,17	201,16	197,25	210,47	209,42	205,53	218,84	217,75	213,22
Luglio	203,23	202,22	197,58	212,23	211,17	206,32	220,67	219,57	213,82
Agosto	202,60	201,59	197,75	212,51	211,45	206,52	220,35	219,25	214,21
Settembre	203,16	202,15	198,41	212,57	211,51	206,72	221,03	219,93	214,80
Ottobre	204,18	203,16	199,57	214,24	213,17	208,10	222,70	221,59	215,99
Novembre	204,60	203,58	200,73	215,30	214,23	209,08	223,86	222,75	216,77
Dicembre	204,98	203,96	201,07	215,58	214,51	209,08	225,50	224,38	217,56
Media	202,26	201,25	197,24	210,88	209,83	205,58	219,88	218,78	213,67

(a) Dal gennaio 1989, l'indice sindacale sconta l'abbattimento dello 0,5% previsto dall'art. 38, punto 3, del D.L. del 2 marzo 1989, n. 69 (Indice depurato).

(b) Calcolati a partire dal mese di febbraio 1992 con l'esclusione dei tabacchi lavorati, art. 4 legge del 5.2.82, n. 81. Il coefficiente di raccordo per il calcolo delle variazioni degli indici al netto e al lordo dei tabacchi è pari a 1,0009.

Tavola 10 (segue) - Confronto tra i numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati (Sindacale) e i numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) - Anni 1983-97 (indici mensili) (a) (b)

MESI	1995		1996		1997				
	Sindacale		FOI		Sindacale		FOI		
	Intero	Depurato	Intero	Depurato	Intero	Depurato			
Base Agosto-Ottobre 1982 = 100 (a)									
Gennaio	226,80	225,67	218,36	240,57	239,37	230,46	246,83	245,60	236,53
Febbraio	228,35	227,21	220,13	241,17	239,97	231,13	246,91	245,68	236,76
Marzo	230,33	229,18	221,91	242,22	241,01	231,81	247,01	245,78	236,98
Aprile	232,36	231,20	223,09	244,94	243,72	233,16	247,25	246,02	237,21
Maggio	233,61	232,45	224,47	244,98	243,76	234,06	247,41	246,18	237,88
Giugno	234,32	233,15	225,65	245,11	243,89	234,51	247,72	246,49	237,88
Luglio	235,63	234,46	225,85	245,59	244,37	234,06	248,82	247,58	237,88
Agosto	235,55	234,38	226,64	245,75	244,53	234,28	248,60	247,36	237,88
Settembre	236,08	234,91	227,23	245,81	244,59	234,96	248,87	247,63	238,33
Ottobre	237,60	236,42	228,41	246,55	245,32	235,18	249,88	248,64	239,01
Novembre	238,45	237,26	229,79	246,53	245,30	235,86	250,38	249,13	239,68
Dicembre	239,12	237,93	230,19	246,87	245,64	236,08	250,58	249,33	239,68
Media	234,02	232,85	225,14	244,67	243,46	233,79	248,36	247,12	237,98

(a) (b) Vedi note pagina precedente.

Tavola 11 - Numeri indici del costo della vita valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e altri settori interessati - Anni 1985-91 (indici semestrali e importi mensili)

SEMESTRI	Indice sindacale			Importi mensili uguali per tutti (lire)	
	Intero	Depurato (a)	Variazione %	Totale	Increm. semes.
Base Agosto-Ottobre 1982 = 100 (a)					
Nov 85-Apr 86	137,64	-	2,72 (b)	580.000	15.776
Mag 86-Ott 86	141,63	-	2,90	595.776	17.278
Nov 86-Apr 87	145,33	-	2,61	613.054	16.001
Mag 87-Ott 87	149,09	-	2,59	629.055	16.293
Nov 87-Apr 88	153,02	-	2,64	645.348	17.037
Mag 88-Ott 88	157,05	-	2,63	662.385	17.421
Nov 88-Apr 89	162,98	162,43	3,43	679.806	23.317
Mag 89-Ott 89	168,15	167,31	3,00	703.123	21.094
Nov 89-Apr 90	174,34	173,47	3,68	724.217	26.651
Mag 90-Ott 90	180,18	179,28	3,35	750.868	25.154
Nov 90-Apr 91	188,00	187,06	4,34	776.022	33.679
Mag 91-Ott 91	194,60	193,63	3,51	809.701	28.421
				838.122	

(a) A partire dal 1° gennaio 1989 l'indice sindacale è depurato dello 0,5% (D.L. 2 marzo 1989 n. 69 art. 38, punto 3).
 (b) Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. del 1° febbraio 1986 n. 13 e della legge 26 febbraio 1986 n. 38, ai fini dell'adeguamento retributivo al costo della vita, l'indice del semestre novembre 1985-aprile 1986 ha registrato una variazione del 2,72%, perché calcolato rispetto al valore di 134,00 assunto come base di riferimento per la prima applicazione della nuova disciplina dell'indennità di contingenza.

Appendice legislativa

Base normativa ed adeguamenti automatici all'indice del costo della vita valevole ai fini della applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati.

- 6.12.1945 Confederazione Generale dell'Industria Italiana e Confederazione Generale Italiana del Lavoro: *Concordato per la perequazione delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria nelle province dell'Italia del nord.*
- 23.5.1946 Confederazione Generale dell'Industria Italiana e Confederazione Generale Italiana del Lavoro: *Concordato per la perequazione del trattamento economico dei lavoratori dell'industria nelle province dell'Italia centro-meridionale.*
- 27.10.1946 Confederazione Generale dell'Industria Italiana e Confederazione Generale Italiana del Lavoro: *Disciplina del trattamento economico dei lavoratori dell'Industria - Accordo di tregua salariale.*
- 28.11.1947 Confederazione Generale dell'Industria Italiana e Confederazione Generale Italiana del Lavoro: *Accordo per l'applicazione della scala mobile in discesa per l'indennità di contingenza.*
- 21.3.1951 Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori e Unione Italiana del Lavoro: *Accordo interconfederale per il meccanismo di variazione della contingenza secondo l'indice nazionale del costo della vita.*
- 15.01.1957 Confederazione Generale dell'Industria

	Italiana, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori e Unione Italiana del Lavoro: <i>Accordo per la scala mobile delle retribuzioni.</i>
Legge n. 324 del 27.5.1959	Indennità integrativa speciale per il personale statale.
Legge n. 741 del 14.7.1959	Nel quadro dell'attuazione di questa legge si estese "erga omnes" l'accordo del 15.1.1957, con il D.P.R.1273 del 28.8.1960 valevole per tutto il settore dell'industria, pubblicato successivamente nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 274 del 9 -11 - 1960.
D.P.R. 1420 del 1971	Adeguamenti previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dello spettacolo.
Legge n.12 del 1973	Adeguamenti previdenziali ed assistenziali per gli agenti e i rappresentanti di commercio.
D. M. 30.10.1973	Adeguamenti previdenziali ed assistenziali per gli spedizionieri doganali.
Legge n. 533 del 11.8.1973	Controversie di lavoro e calcolo rivalutazioni monetarie (G.U. del 13.9.1973 n. 237).
Legge n. 160 del 3.6.1975	Trattamento pensionistico dei lavoratori dipendenti, determinazione dei periodi di riferimento per calcolare la variazione dell'indice del costo della vita (G.U. del 5.6.1975 n.146).
Legge n. 346 del 1975	Indennità integrativa speciale della Banca d'Italia e di alcune regioni.
Legge n. 364 del 31.7.1975	Modifiche alla disciplina dell'indennità Integrativa speciale e delle aggiunte di famiglia (G.U. del 14.8.1975 n.216).
Legge n. 297 del 9.5.1982	Rivalutazione delle retribuzioni annue ai fini del calcolo delle pensioni per i lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, fino al 31.12.1992.
D.P.R. n.10 del 15.2.1984	Determinazione dei punti di variazione della contingenza per l'anno 1984. (G.U. del 16.2.1984 n.47).

Legge n. 38 del 3.2.1986	Modifica del meccanismo della indennità integrativa speciale.
Legge n. 568 del 28.9.1987	Rivalutazione lavoro straordinario dei dipendenti pubblici.
D.L.n. 69 del 2.3.1989	Depurazione dello 0,5% dell'indice del costo della vita art.38 comma 3.
Legge n. 191 del 13.7.1990	Proroga delle disposizioni in materia di adeguamento automatico delle retribuzioni fino al 31.12.1992.
Legge n. 233 del 2.8.1990	Rivalutazione dei redditi annui ai fini del calcolo delle pensioni per i lavoratori iscritti alle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi, fino al 31.12.1992.
Legge n. 117 del 15.12.1990	Rivalutazioni assegno vitalizio per i cavalieri dell'ordine di Vittorio Veneto.
Legge n. 81 del 5.2.1992	Esclusione dei tabacchi lavorati dall'elenco dei beni per la determinazione dell'indice sindacale (G.U. n.37 del 14.2.1992).
Legge n. 449 del 27.12.1997	Soppressione dell'indice del costo della vita calcolato ai fine della scala mobile delle retribuzioni.

Bibliografia

VANNUTELLI CESARE, *La scala mobile dei salari*, in "Rivista di politica economica" Roma, marzo-aprile 1948.

VANNUTELLI CESARE e GIUSEPPE FEVOLA, *I sistemi di scala mobile dei salari*, in "Rassegna di statistiche del lavoro", settembre 1952.

VANNUTELLI CESARE, *Le nuove norme per la rilevazione degli indici del costo della vita*, in "Rivista di politica economica", maggio 1952.

VANNUTELLI CESARE, *Le nuove norme per la rilevazione degli indici del costo della vita ed il sistema di scala mobile dei salari*, in "Rassegna di statistiche del lavoro" - Quaderno VII, settembre 1952.

AA.VV., *I numeri indici del costo della vita costruiti ai fini del sistema della scala mobile dei salari*, in "Rassegna di statistiche del lavoro", n.1, 1954.

FRANCESCA AMBROGI, *Le retribuzioni dei dipendenti dell'industria dal 1938 al 1955*, in "Rassegna di statistiche del lavoro" - Quaderno IX, dicembre 1955.

ISIDORO FRANCO MARIANI, *La revisione della scala mobile dei salari*, in "Rassegna di statistiche del lavoro", gennaio-febbraio, 1957.

ISIDORO FRANCO MARIANI, *Gli aspetti tecnici della riforma dell'indennità di contingenza*, in "Rassegna di statistiche del lavoro", nel supplemento del 1975.

GINO FAUSTINI, *Un nuovo modo per indicizzare le retribuzioni*, in "Economia italiana", anno 1986, n.1.

AA.VV., *Il nuovo sistema di scala mobile*, in "Bollettino Economico della Banca d'Italia", febbraio 1986.

ISIDORO FRANCO MARIANI, *Profili storici della disciplina della scala mobile*, in "Rassegna di statistiche del lavoro", aprile-giugno 1991.

Metodi e Norme - Nuova serie - Volumi pubblicati


Anno 1997

1. *La revisione della contabilità nazionale annuale*

Anno 1998

2. *Vecchie e nuove fonti: l'integrazione fra dati statistici e dati amministrativi per la contabilità nazionale. I servizi alle famiglie*
3. *La nuova indagine sulle vendite al dettaglio. Aspetti metodologici e contenuti innovativi*

Anno 1999

4. *Numeri indici del commercio con l'estero*
5. *Elenco dei comuni al 1° gennaio 1999* 

Anno 2000

6. *L'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni. Dalle origini alla cessazione (1945-97)*
7. *Le nuove stime dei consumi finali delle famiglie secondo il Sistema Europeo dei Conti SEC95*

